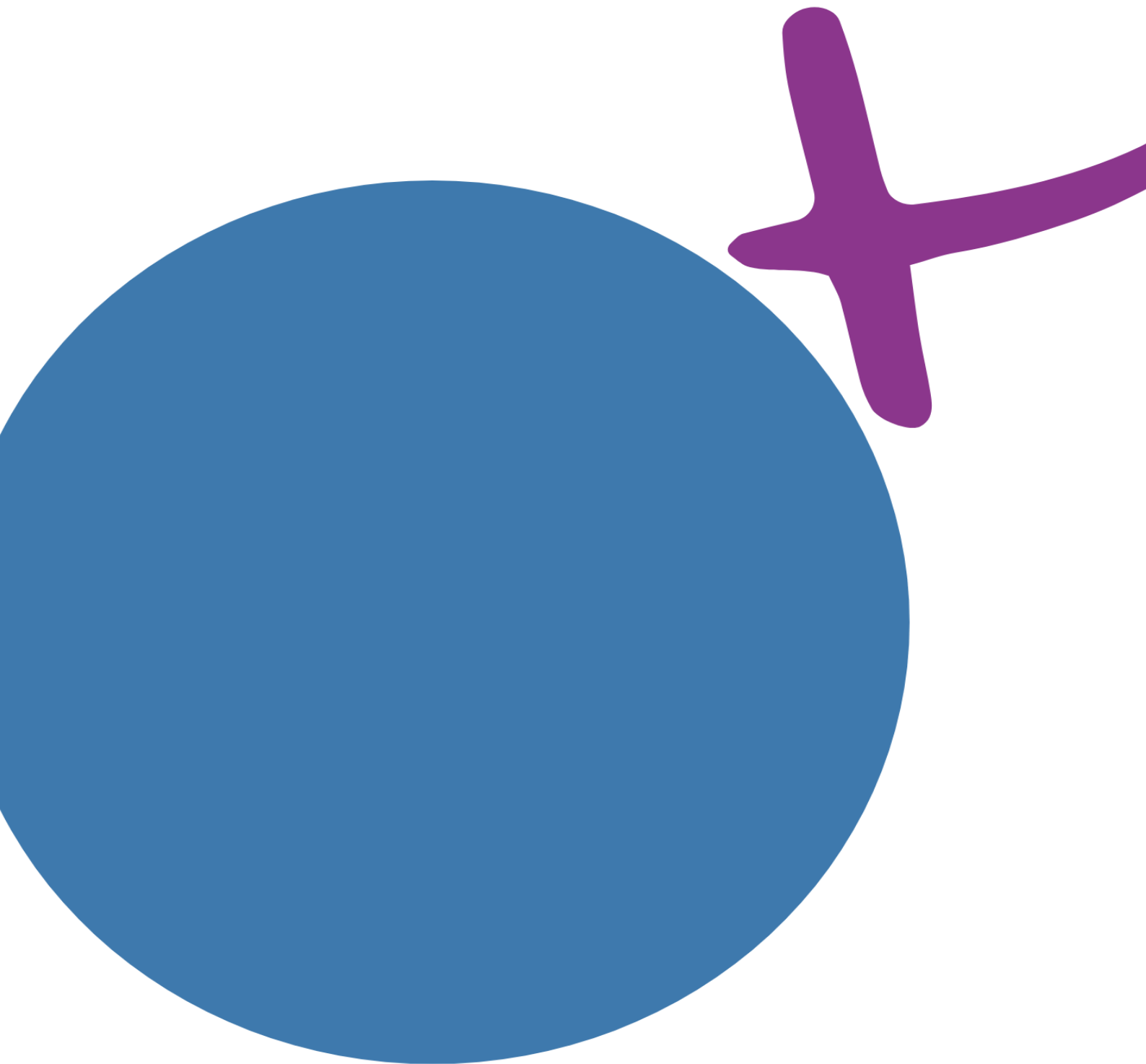




NEXUS



Co-funded by
the European Union

G.A. Nr: 2022-2-IE01-KA220-YOU-883F8363



Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.



Modulo 1

Lezione 1

Avvicinarsi al mondo dei giovani caregiver

Obiettivi Lezione

- **Comprendere il ruolo dei giovani caregiver: fornire una definizione chiara di chi sono i giovani caregiver.**
- **Esaminare le caratteristiche, i ruoli e le responsabilità tipiche dei giovani caregiver.**

Lezione 1: Introduzione ai Giovani Caregiver e alla ricerca partecipativa

Introduzione: *Empowerment* dei giovani caregiver attraverso la ricerca partecipativa

Un piano di lezione adattabile

Questo piano di lezioni permette ai facilitatori di tutta Europa di guidare i partecipanti nell'approccio prezioso della ricerca partecipativa con i giovani caregiver. Offre un quadro dinamico e coinvolgente per le sessioni, riconoscendo al contempo l'importanza di adattarsi ai contesti nazionali e locali specifici.

Progettato per la flessibilità:

- Adattamenti nazionali: Il contenuto può essere personalizzato per integrare le politiche nazionali sui giovani caregiver, l'etica della ricerca e la partecipazione giovanile.
- Contestualizzazione locale: È importante considerare l'adattamento di esempi e casi studio per rispecchiare le realtà culturali e sociali dei giovani caregiver nella vostra regione.
- Valorizzazione dell'esperienza locale: La lezione può essere arricchita attraverso riferimenti a risorse locali, organizzazioni attive con giovani caregiver e iniziative di ricerca rilevanti.

Supporto per i facilitatori:

- Guida dettagliata: Forniamo un copione completo per facilitare la vostra conduzione, con spunti per le discussioni, introduzioni alle attività e punti salienti da sottolineare.
- Adattamento dei contenuti: Il piano offre suggerimenti per personalizzare i contenuti, aggiungere esempi, attività opzionali o adattare le attività per soddisfare le esigenze del pubblico e i vincoli temporali.
- Flessibilità nella presentazione: È possibile personalizzare lo stile di presentazione e le attività in base alle proprie competenze e preferenze didattiche.

Incorporazione dello stile personale:

Il successo di questo piano di lezione dipende dal vostro approccio unico come facilitatori. Personalizzate il linguaggio e integrate elementi interattivi che risuonino con il vostro pubblico.

Coinvolgimento delle diverse fasce demografiche:

Nella scelta degli esempi e delle attività, considerate la demografia del gruppo. Progettate per includere diversi stili di apprendimento (visivo, uditivo, cinestetico) per coinvolgere un pubblico più ampio.

Questo piano di lezioni offre ai facilitatori l'opportunità di creare un'esperienza di apprendimento significativa per coloro che lavorano con i giovani caregiver, sostenendo le loro voci attraverso la ricerca partecipativa.

Modulo 1	GIOVANI CAREGIVER E RICERCA PARTECIPATIVA
Lezione 1	Comprendere i giovani caregiver e la ricerca partecipativa
Durata	1 ORA
Sviluppatore	REDIAL
Formatori	
Obiettivi della lezione	
● Offrire una comprensione approfondita della definizione, delle esperienze e delle sfide che i giovani caregiver affrontano. ● Esaminare le risposte politiche alle esigenze dei giovani caregiver in tutta Europa. ● Introdurre il concetto di ricerca partecipativa e spiegare come possa contribuire a potenziare i giovani caregiver.	
OBIETTIVI DELLA LEZIONE	
1. Chi sono i giovani caregiver e come riconoscerli: I partecipanti acquisiranno una comprensione del ruolo dei giovani caregiver, partendo da una chiara definizione. Esamineranno le caratteristiche, i ruoli e le responsabilità tipiche dei giovani caregiver. I partecipanti apprenderanno anche a identificare i segnali comportamentali, emotivi e fisici che possono indicare la presenza di un giovane caregiver. 2. Definizione della ricerca partecipativa e dei suoi principi: I partecipanti capiranno i principi fondamentali della ricerca partecipativa. Riconosceranno le differenze rispetto agli approcci di ricerca tradizionali. 3. Esame dei benefici della ricerca partecipativa con i giovani caregiver: I partecipanti esploreranno i potenziali vantaggi della ricerca partecipativa nell'ambito dei giovani caregiver. Esamineranno come questo approccio possa responsabilizzare i giovani caregiver e portare a risultati più significativi. 4. Considerazioni etiche nel coinvolgimento dei giovani caregiver nella ricerca: I partecipanti esamineranno le principali considerazioni etiche riguardanti il consenso, la riservatezza, e i benefici e rischi potenziali.	
Argomenti	
T1: Chi sono i giovani caregiver? (statistiche, esperienze qualitative, impatto potenziale sulla salute mentale, sull'istruzione, ecc.) T2: Risposte politiche in Europa T3: Introduzione alla ricerca partecipativa e ai suoi benefici per i giovani caregiver	
Risultati di apprendimento previsti	
● Conoscenza: I partecipanti definiranno i concetti chiave e identificheranno i dati pertinenti sui giovani caregiver. ● Comprensione: I partecipanti esamineranno le diverse esperienze dei giovani caregiver e riassumeranno le politiche adottate. ● Applicazione: I partecipanti useranno le loro conoscenze per riconoscere i segnali potenziali di giovani caregiver in situazioni pratiche. ● Analisi: I partecipanti valuteranno e confronteranno le diverse risposte politiche in Europa.	

● Valutazione: I partecipanti discuteranno i vantaggi e gli svantaggi degli approcci di ricerca partecipativa per i giovani caregiver.	
Criteri di valutazione	
● Partecipazione alle discussioni: Dimostra di aver capito offrendo spunti e domande. ● Breve quiz: 5 domande a scelta multipla/vero-falso alla fine per valutare la conoscenza e la comprensione. ● Domande riflessive: Spunti per far riflettere i partecipanti su come il contenuto della lezione si applica al loro contesto lavorativo. ● Rif. Allegato 3 per ulteriori criteri di valutazione	
I materiali	IAW/Lavagna bianca/flipchart, pennarelli, materiali di presentazione, sintesi delle politiche (se disponibili).
Note	La presentazione in PowerPoint supporterà queste attività con immagini, dati rilevanti ed esempi di casi di studio.

Riassunto del piano di lezione

La ricerca partecipativa con i giovani caregiver: il concetto

Obiettivi:

1. Chi sono i giovani caregiver e come identificarli

- I partecipanti impareranno a comprendere il ruolo dei giovani caregiver, partendo da una chiara definizione di chi sono.
- Esamineranno le caratteristiche, i ruoli e le responsabilità tipiche dei giovani caregiver.
- I partecipanti impareranno anche a identificare i segnali comportamentali, emotivi e fisici che possono indicare che un giovane è un caregiver.

2. Definire la ricerca partecipativa e i suoi principi:

- I partecipanti comprenderanno i principi fondamentali della ricerca partecipativa.
- Riconosceranno come la ricerca partecipativa si differenzi dagli approcci di ricerca tradizionali.

3. Esplorare i vantaggi della ricerca partecipativa con i giovani caregiver:

- I partecipanti discuteranno i potenziali vantaggi dell'utilizzo della ricerca partecipativa nel lavoro con i giovani caregiver.
- Esamineranno come questo approccio possa responsabilizzare i giovani caregiver e portare a risultati più significativi.

4. Considerazioni etiche quando si coinvolgono giovani caregiver nella ricerca:

- I partecipanti analizzeranno le principali considerazioni etiche relative al consenso, alla riservatezza e ai potenziali benefici e rischi.

Ordine del giorno:

1. Benvenuto, presentazioni, obiettivi della lezione e rompiggiaccio

2. **Introduzione alla definizione di giovani caregiver:** chi sono, le diverse attività di assistenza che svolgono, l'impatto dell'assistenza sulla salute fisica, sulla salute mentale, sulle reti sociali, sull'istruzione e sul lavoro, come identificarli.

3. Introduzione alla ricerca partecipativa

- **Obiettivo:** Presentare il concetto di ricerca partecipativa e sottolinearne il significato.
- **Attività:**
 - Spiegare brevemente cosa comporta la ricerca partecipativa.
 - Discutere come la ricerca partecipativa coinvolga attivamente i partecipanti nella definizione del processo di ricerca.
 - Contrapporre la ricerca partecipativa ai metodi di ricerca tradizionali.
 - Sottolineare l'importanza della comprensione di questo approccio da parte degli operatori giovanili.

4. Discussione di gruppo: Vantaggi della ricerca partecipativa

- **Obiettivo:** Esaminare i vantaggi dell'uso della ricerca partecipativa, in particolare quando si lavora con giovani caregiver.
- **Attività:**
 - Facilitare una discussione di gruppo:
 - Quali sono i benefici della ricerca partecipativa per i giovani caregiver?
 - In che modo questa ricerca contribuisce al loro *empowerment*?
 - Come può portare a risultati più significativi?
 - Invitare i partecipanti a condividere le loro intuizioni e esperienze.

- Evidenziare storie di successo o esempi di impatto positivo ottenuto grazie alla ricerca partecipativa.
 - Come può portare a risultati più significativi?
 - Incoraggiare i partecipanti a condividere le loro intuizioni ed esperienze.
 - Evidenziare storie di successo o esempi di impatto positivo derivanti dalla ricerca partecipativa.
- 5. Esame dei casi di studio (se disponibile)**
- **Obiettivo:** Analizzare un progetto di ricerca partecipativa di successo che coinvolge giovani caregiver.
 - **Attività:**
 - Presentare un caso di studio (se il tempo è disponibile):
 - Descrivete il progetto, i suoi obiettivi e il contesto.
 - Discutere le strategie utilizzate per coinvolgere attivamente i giovani caregiver.
 - Esaminare le sfide affrontate durante il processo di ricerca.
 - Evidenziare i risultati raggiunti e il loro significato.
 - Coinvolgere i partecipanti in una discussione:
 - Quali lezioni possiamo trarre da questo caso di studio?
 - Come possiamo applicare strategie simili nel nostro lavoro con i giovani caregiver?
- 6. Considerazioni etiche: Discussioni in piccoli gruppi**
- **Obiettivo:** Affrontare le implicazioni quando si coinvolgono i giovani caregiver nella ricerca.
 - **Attività:**
 - Dividere i partecipanti in piccoli gruppi.
 - Assegnare a ciascun gruppo una considerazione etica specifica (ad esempio, consenso, riservatezza, rischi).
 - Nei loro gruppi, discutere:
 - Quali sono le implicazioni etiche legate a questa considerazione?
 - Come possono gli operatori giovanili affrontare queste sfide in modo efficace?
 - Condividere consigli pratici e buone pratiche.
 - Ogni gruppo riferisce la discussione, riassumendo le proprie considerazioni.
- 7. Quiz e confronto**

	Modulo 1 Lezione 1
Riferimento alle diapositive	Benvenuto, presentazioni, obiettivi della lezione ed esercizio introduttivo
2	Buongiorno/pomeriggio a tutti e benvenuti alla nostra prima lezione su Giovani Caregiver e Ricerca Partecipativa. Sono [Il Tuo Nome] e oggi sarò la vostra guida. In questa lezione, esamineremo il mondo dei giovani caregiver. Affronteremo i seguenti temi: - Chi sono i giovani caregiver e quali sono le loro esperienze? - Il concetto di ricerca partecipativa e l'importanza di questo approccio nel lavoro con i giovani caregiver. Alla fine di questa lezione, avrete una comprensione più chiara delle sfide e dei punti di forza dei giovani caregiver e di come poterli supportare al meglio attraverso la ricerca e l'<i>advocacy</i>.

Prima di entrare nei dettagli, vorrei valutare il livello di comprensione di tutti del termine "giovane caregiver."

- Prendiamoci qualche minuto per fare un **brainstorming**: quali parole, immagini o idee vi vengono in mente quando sentite il termine "giovane caregiver"?

Annotiamo le risposte dei partecipanti su una lavagna o su un foglio a fogli mobili.

Eccellente, grazie per aver condiviso! Torneremo su questi pensieri nel corso della lezione per vedere come evolve la nostra comprensione.

Cominciamo.

Note per il Facilitatore:

- *Adattare il copione suggerito alle proprie esigenze personali, allo stile di insegnamento e alla demografia del gruppo.*
- *Questo esercizio introduttivo è direttamente collegato al contenuto della lezione, preparando i partecipanti a riflettere sul tema.*
- *Assicurarsi di riconoscere e valorizzare le diverse prospettive che possono emergere.*
- *Passare agevolmente dalla presentazione degli obiettivi della lezione all'esercizio introduttivo.*

Ecco una raccolta di parole, immagini e idee per stimolare la discussione durante l'esercizio introduttivo e, eventualmente, nel corso della lezione:

Parole:

- *Responsabilità*
- *Famiglia*
- *Invisibile*
- *Fardello*
- *Isolamento*
- *Scuola*
- *Supporto*
- *Trascurato*
- *Resilienza*
- *Advocacy*

Immagini:

- *Un giovane che assiste un familiare anziano o visibilmente malato nelle attività quotidiane (vestirsi, mangiare, ecc.).*
- *Un giovane che cerca di bilanciare il lavoro scolastico con i compiti di assistenza.*
- *Un gruppo di giovani che condividono esperienze e si supportano reciprocamente in un gruppo di sostegno.*
- *Un giovane che appare stressato o sopraffatto.*
- *Un giovane che difende i propri diritti o quelli di un altro caregiver durante un evento pubblico.*

Idee:

- *I giovani caregiver possono avere difficoltà a bilanciare scuola, vita sociale e responsabilità di assistenza.*
- *I giovani caregiver potrebbero non essere riconosciuti come tali, e i loro bisogni potrebbero passare inosservati.*
- *Essere un giovane caregiver comporta sia aspetti positivi che sfide.*

	- <i>I giovani caregiver necessitano di supporto da parte delle scuole, dei servizi sanitari e della comunità.</i> - <i>La ricerca partecipativa può dare potere ai giovani caregiver, permettendo loro di condividere le proprie esperienze e influenzare il cambiamento.</i> Note per il Facilitatore: - <i>Scegliere un mix di parole, immagini e idee che stimolino la riflessione e mettano in evidenza le sfide e i punti di forza dei giovani caregiver.</i> - <i>Essere sensibili al fatto che alcuni partecipanti potrebbero avere esperienze personali di assistenza; mantenere la discussione rispettosa e focalizzata sulla comprensione.</i>
	CAPITOLO 1
4	Dopo aver raccolto i contributi dei partecipanti, introduce i primi contenuti teorici sull'argomento: Il termine "giovane caregiver" si riferisce a <i>bambini e giovani adulti di età inferiore ai 18 anni che offrono un'assistenza sostanziale, costante o significativa non retribuita a un membro della famiglia affetto da una malattia cronica, una disabilità, un disturbo mentale, problemi di abuso di sostanze o fragilità dovuta all'invecchiamento.</i>
5	La definizione di giovani caregiver, originariamente formulata nei primi anni '90, si è ampliata per includere una più vasta gamma di gruppi e fasce d'età. Questo cambiamento è dovuto a significativi fattori socio-demografici, tra cui l'invecchiamento della popolazione e altre dinamiche che possono portare a un aumento del numero di giovani caregiver. Uno dei principali fattori è la tendenza crescente delle coppie a fare figli più tardi nella vita. Questo comporta che i genitori, invecchiando, possano necessitare di cure proprio quando i loro figli sono ancora giovani. Inoltre, l'aumento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro ha ridotto il numero di caregiver tradizionali, molte delle quali in passato erano casalinghe. Un altro elemento significativo è l'incremento delle malattie croniche che richiedono cure a lungo termine. Queste condizioni aumentano la domanda di assistenza, spesso fornita dai giovani caregiver. Un sondaggio ha evidenziato che l'84% delle persone tra i 16 e i 29 anni vive ancora con i propri genitori, una situazione influenzata dalle sfide economiche, come l'alto costo della vita e le difficoltà nel mantenere un'abitazione indipendente. Di conseguenza, molti giovani si trovano a dover assumere ruoli di cura non retribuiti. Tutti questi fattori stanno portando a un incremento delle responsabilità dei giovani caregiver, sottolineando l'importanza di riconoscere e sostenere questo cruciale gruppo nella società.
6	I giovani caregiver spesso si ritrovano ad assumere ruoli che richiedono una responsabilità eccezionale, fondamentale per mantenere la stabilità e il benessere familiare. Queste responsabilità, di solito associate agli adulti, ridefiniscono il loro ruolo, identità e responsabilità. In aggiunta, i giovani caregiver affrontano queste sfide durante un periodo critico di sviluppo fisico, emotivo e mentale, quando le loro vite sono ancora in fase di definizione.
7	Quali sono le attività che svolgono i giovani caregiver? Attività di cura

	Il tipo di assistenza può comprendere l'assistenza alle attività principali (mobilità, comunicazione e cura della persona) e alle attività non principali (trasporto e lavori domestici). ✓ In Italia, il 32% del campione fornisce un'elevata quantità di attività di assistenza (compiti domestici, assistenza personale, assistenza emotiva, assistenza ai fratelli e assistenza finanziaria) (Me-We, 2020); ✓ Per il 10%, la quantità di attività di assistenza è molto elevata. ✓ Rispetto ai loro coetanei che non si occupano di assistenza, i giovani caregiver svolgono una maggiore quantità di attività di assistenza in casa e le differenze sono altamente significative dal punto di vista statistico. ✓ In generale, le ragazze svolgono più attività di cura rispetto ai ragazzi.
8	Impatto delle responsabilità di assistenza
9	Impatto sulla salute fisica ✓ Il 26% dei giovani caregiver riferisce di problemi di salute fisica legati all'assistenza (MeWe 2020). ✓ Circa il 70% dei giovani caregiver nel Regno Unito soffre di mal di schiena (BackCare UK, 2016). ✓ Infortuni: I giovani caregiver hanno maggiori probabilità di subire infortuni rispetto ai loro coetanei non caregiver. (Becker & Becker, 2008) ✓ Disturbi del sonno (Metzing-Bau, 2008, Stamatopolus 2017) ✓ Disturbi psicosomatici ✓ Dipendenze
10	Impatto sulla salute mentale ✓ Il caregiving può agire come fattore di stress cronico, mettendo i giovani caregiver a rischio di sviluppare depressione e ansia (Becker, 2007). ✓ I problemi di salute mentale tra i giovani caregiver possono essere legati all'isolamento, allo stigma e alla ridotta possibilità di partecipare a attività di svago (Stamatopoulos, 2018). ✓ I sentimenti di isolamento possono spesso essere esacerbati dalla percezione di dissonanza con gli amici e dalla vergogna. ✓ Un'altra spiegazione della minore salute mentale dei giovani caregiver è la loro costante preoccupazione per la salute e il benessere delle persone di cui si prendono cura (Mauseth & Hjalnhult, 2016).
11	Impatto sociale ✓ Ambiente scolastico come contesto sociale complesso: Nonostante la scuola possa rappresentare un importante ambiente sociale positivo, i compagni di classe talvolta possono esacerbare gli effetti negativi dell'essere caregiver. Potrebbero stigmatizzare, discriminare o non comprendere le sfide dei giovani caregiver, con il rischio di episodi di bullismo (Cluver, et al., 2012). ✓ Alto rischio di bullismo: Uno studio retrospettivo su adulti che sono stati caregiver durante l'adolescenza ha rilevato che il 71% ha subito atti di bullismo a scuola (Lloyd, 2013).

	✓ Sfide nelle relazioni tra pari: In uno studio australiano, i giovani caregiver hanno segnalato difficoltà nelle relazioni con i coetanei a causa delle differenze percepite, della mancanza di empatia per le loro difficoltà e del tempo limitato per le attività extrascolastiche (Moore, et al., 2006).
12	Istruzione e formazione Numerosi problemi dovuti sia a fattori esterni (ad esempio, impegni extrascolastici richiesti, mancanza di tempo per studiare) sia a fattori interni (scarsa fiducia in sé stessi, ansia, ridotta percezione di autoefficacia...). ✓ Il 37,5% del campione di figli di tossicodipendenti ha difficoltà a scuola. ✓ "NEET (<i>Not in Education, Employment or Training</i>): prima causa: responsabilità di assistenza. ✓ Il 17% dei caregiver, rispetto al 2% dei non caregiver, si assenta regolarmente da scuola (Cluver, et al., 2012). ✓ Difficoltà di concentrazione e affaticamento: Il 33% dei giovani caregiver - rispetto a quasi lo 0% dei non caregiver - riferisce difficoltà di concentrazione (Cluver, et al., 2012). ✓ Le ore pomeridiane sono "disturbate" dalle attività di cura o dall'attenzione richiesta dai fratelli con disabilità. ✓ Bullismo: Uno studio retrospettivo condotto su persone, ora adulte, che erano state caregiver durante l'adolescenza, ha rilevato che il 71% di loro era stato vittima di bullismo a scuola (Lloyd, 2013).
13	Occupazione ✓ Opportunità di carriera limitate: I giovani caregiver hanno spesso prospettive di carriera limitate a causa delle loro responsabilità di assistenza, che possono limitare la loro disponibilità per lavori a tempo pieno o impegnativi. ✓ Disagio economico: Molti giovani caregiver si trovano in difficoltà economica a causa della necessità di lavorare a tempo parziale o in lavori poco retribuiti che si adattano alle loro responsabilità di assistenza. ✓ Avanzamento di carriera limitato: La necessità di dare la priorità al lavoro di cura rispetto alle opportunità di sviluppo professionale può ostacolare la crescita e l'avanzamento di carriera. ✓ Supporto dei datori di lavoro: Politiche di supporto sul posto di lavoro, come orari flessibili e opzioni di lavoro a distanza, possono mitigare alcune di queste sfide, ma tali politiche non sono universalmente disponibili.
14	Come possiamo identificare i giovani caregiver per poter dare loro supporto? È necessario fare una premessa per introdurre ulteriormente il fenomeno dei giovani caregiver: - Paradosso dei ruoli: I giovani, spesso tra i più vulnerabili all'interno delle famiglie e della società, si trovano paradossalmente a svolgere ruoli di caregiving che richiedono capacità di alto livello come assertività e conoscenza di patologie anche complesse e dei protocolli di cura.

	- Asimmetria di potere: Nel mondo esterno, il potere risiede nei professionisti del sociale, della sanità e dell'istruzione, il che porta i giovani caregiver a sentirsi minacciati, emarginati e in definitiva invisibili (Rose & Karen, 2010; Eley, 2004). - Invisibilità ai professionisti: Gli studi riportano spesso che gli assistenti sociali e gli operatori sanitari spesso non riescono a identificare i giovani caregiver in fase di presa in carico / anamnesi di nuovi utenti (Aldrige & Becker, 1993).
15	Come identificarli ✓ Scuola Incrementando la sensibilizzazione degli insegnanti, le scuole potrebbero diventare luoghi in cui i giovani caregiver vengono identificati precocemente tramite indicatori come assenze frequenti, ritardi o affaticamento cronico (Eley, 2004). ✓ Servizi sanitari Sarebbe utile adattare gli strumenti esistenti di raccolta dati utilizzati durante la fase di accettazione o anamnesi dei nuovi pazienti per includere domande come "Hai figli?" o "Ci sono minori in casa?". Ciò faciliterebbe l'identificazione dei potenziali giovani caregiver. ✓ Servizi sociali Introdurre domande di <i>screening</i> di routine durante le valutazioni familiari per identificare le responsabilità di cura di bambini e adolescenti. Adottare modelli di valutazione incentrati sulla famiglia che tengano conto dei ruoli e delle responsabilità di tutti i membri della famiglia, compresi i bambini.
16	Approccio integrato Un approccio integrato e una stretta collaborazione tra scuole, servizi sanitari e sociali sono essenziali per l'identificazione precoce dei giovani caregiver. Questo sforzo congiunto garantisce la promozione del sostegno e della consapevolezza in tutta la comunità e tra i professionisti che lavorano insieme per un obiettivo comune.
	CAPITOLO 2
	Introduzione alla ricerca partecipativa Obiettivi: Definire la ricerca partecipativa e i suoi principi: - Comprendere i principi fondamentali della ricerca partecipativa. - Capire come la ricerca partecipativa si differenzi dagli approcci di ricerca tradizionali. Esaminare i vantaggi della ricerca partecipativa con i giovani caregiver: - Discutere i vantaggi dell'utilizzo della ricerca partecipativa nel lavoro con i giovani caregiver. - Evidenziare il suo potenziale impatto sull'<i>empowerment</i> individuale. Considerazioni etiche quando si coinvolgono giovani caregiver nella ricerca: - Affrontare i principali aspetti etici legati al consenso, alla riservatezza e ai rischi. Note aggiuntive: Elemento interattivo: Incoraggiare il coinvolgimento dei partecipanti attraverso domande, discussioni o brevi attività.

	● Riferimenti legislativi europei: Fornire citazioni specifiche o link alla legislazione europea/nazionale pertinente durante la presentazione.
	Obiettivo: Presentare il concetto di ricerca partecipativa. Contenuto: ○ Definizione La ricerca partecipativa è una metodologia di ricerca collaborativa in cui le persone interessate da un determinato problema modellano attivamente l'intero processo di ricerca. Va oltre lo studio di una comunità e le mette in condizione di essere co-creatori di conoscenza, portando a soluzioni che rispondono meglio alle loro esigenze. ○ Principi: ○ Inclusività: Includere volontariamente ed attivamente coloro che di solito non partecipano al processo di sviluppo. ○ <i>Empowerment</i>: Dare ai partecipanti la possibilità di sfruttare i risultati della ricerca. ○ Collaborazione: Lavorare insieme per co-creare conoscenza. Testo e note del facilitatore "Ora spostiamo la nostra attenzione sulla ricerca partecipativa. Questo approccio offre un modo unico di lavorare con i giovani caregiver, dando loro voce ed uno spazio per influenzare la ricerca che li riguarda." ● Definizione: La ricerca partecipativa è un approccio collaborativo in cui le persone interessate da un particolare problema sono coinvolte attivamente in ogni fase del processo di ricerca. Ciò significa che non sono solo soggetti della ricerca, ma partner attivi nella sua definizione. ● Principi chiave: Vediamo alcuni dei principi fondamentali della ricerca partecipativa: ○ Inclusività: La ricerca partecipativa include intenzionalmente voci e prospettive diverse, in particolare quelle spesso emarginate o escluse dagli approcci di ricerca tradizionali. ○ Empowerment: Questo approccio mira a responsabilizzare i partecipanti dando loro la titolarità della ricerca e cercando di sfruttarne i risultati, creando così opportunità di auto-sostegno. ○ Collaborazione: La conoscenza è co-creata da ricercatori, partecipanti e altre parti interessate che collaborano. Le competenze di tutti vengono valorizzate.
	Benefici per i giovani caregiver ○ <i>Empowerment</i> ○ Maggiore consapevolezza ○ Sviluppo di competenze e fiducia ○ Fornisce uno spazio per difendere sé stessi e i propri coetanei ○ Porta a soluzioni più efficaci, centrate e pratiche Benefici per i giovani caregiver e non solo: ○ Costruire la leadership e le capacità dei giovani ○ Sfida gli stereotipi e promuove la comprensione di esperienze diverse ○ Migliora le politiche e i modelli di servizio per sostenere meglio i giovani caregiver

Testo e note del facilitatore

- Evidenziare l'*empowerment*: "La ricerca partecipativa non si limita a raccogliere dati. Si tratta di dare ai giovani caregiver il controllo del processo, di sviluppare le loro capacità e di garantire che le loro voci siano veramente ascoltate".
- Impatto sul mondo reale: "Questo approccio spesso porta a soluzioni e politiche che hanno maggiori possibilità di successo perché sono state sviluppate CON i giovani caregiver, non solo per loro".
- Enfatizzare la partecipazione: "Sottolineare che i giovani caregiver sono partner attivi e offrono spunti unici che possono influenzare tutto il processo, dalle domande che poniamo al modo in cui condividiamo i nostri risultati".

➤ **Coinvolgimento:** Chiedere brevemente ai partecipanti se hanno avuto esperienze precedenti o se conoscono la ricerca partecipativa. Questo può aiutare a valutare la loro familiarità con il concetto.

➤ **Esempi del mondo reale:** Se il tempo a disposizione lo consente, condividete brevemente il seguente progetto di ricerca partecipativa di successo che coinvolge giovani caregiver per illustrare questi concetti:

Esempio: "I giovani caregiver parlano"

- Il problema: Molti giovani caregiver ritengono che le scuole e i servizi non comprendano le loro esperienze e le loro esigenze. La mancanza di sostegno ha portato a difficoltà nel conciliare scuola e assistenza.
- Approccio partecipativo: Un'organizzazione giovanile ha collaborato con giovani caregiver per ideare un progetto di ricerca. I giovani caregiver hanno intervistato i loro coetanei, hanno condotto gruppi di discussione e hanno anche utilizzato metodi creativi come il *photovoice* (l'uso della fotografia per raccontare le loro storie).
- Impatto: I risultati della ricerca sono stati presentati alle scuole e alle autorità locali, provocando cambiamenti nelle politiche. Questi includono opzioni di frequenza flessibili, personale di supporto dedicato e una migliore comunicazione tra le scuole e le famiglie che si occupano di assistenza.
- Perché è d'impatto: Evidenzia il potere della voce dei giovani caregiver di influenzare un cambiamento reale.
- Mostra come la ricerca partecipativa possa portare a risultati tangibili e pratici.
- Dimostra che i giovani caregiver non sono solo destinatari passivi dell'aiuto, ma possono essere agenti attivi nel migliorare le loro vite.

Nota: potete adattare i dettagli specifici dell'esempio in modo che funzioni meglio con il vostro pubblico.

- **Adattabilità:** Sottolineare che la ricerca partecipativa non è un modello rigido, ma è flessibile e può essere adattata a diversi contesti ed esigenze.

- **Incoraggiare la riflessione [facoltativo]:** Chiedete brevemente ai partecipanti: "Quali sono i potenziali vantaggi che vedete per i giovani caregiver che si impegnano in questo tipo di ricerca?". Questo stimola la loro riflessione e invita a una discussione più ampia.

	Ricerca partecipativa: Un contesto europeo ○ La ricerca partecipativa si allinea alle più ampie iniziative europee per una ricerca e un'innovazione responsabili (RRI). Questo approccio implica fare scienza e ricerca in modo inclusivo, rispondendo alle esigenze della società e considerando le implicazioni etiche. Collaborare con i giovani caregiver in un contesto partecipativo risponde direttamente a questi principi. Note del facilitatore: È importante capire che la ricerca partecipativa si allinea a un più ampio movimento europeo chiamato Ricerca e Innovazione Responsabile (RRI). [citare brevemente 1-2 punti chiave su cosa sia la RRI]. Questo significa che la scienza e la ricerca dovrebbero rispondere ai bisogni e ai valori della società.
	Considerazioni etiche ○ Questo approccio è in linea con le iniziative europee per la Ricerca e l'Innovazione Responsabile (RRI), promuovendo una scienza inclusiva, responsiva ed etica. Note del facilitatore ○ Consenso: ▪ Discutere l'importanza del consenso informato. ▪ Linee guida europee di riferimento sul consenso informato nella ricerca (come ad esempio https://www.cnr.it/sites/default/files/public/media/doc_istituzionali/ethics/cnr-ethics-consenso-informato-nella-ricerca-scientifica.pdf) ○ Riservatezza: ▪ Spiegare come la riservatezza protegge la <i>privacy</i> dei partecipanti. A questo link si possono trovare materiali utili; https://privacygdpr.it/news-privacy-sanita/ricerca-scientifica-mai-confondere-consenso-informato-e-consenso-privacy/ ○ Rischi e benefici: ▪ Evidenziare la necessità di bilanciare i potenziali benefici con i rischi. Approfondimento disponibile: https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Presentazione%20Francesca%20Torlone.pdf ○ Elemento interattivo: ▪ Chiedete ai partecipanti di condividere i loro pensieri sui dilemmi etici nella ricerca partecipativa. Testo del facilitatore È fondamentale riconoscere gli aspetti etici coinvolti. La ricerca partecipativa solleva considerazioni specifiche per garantire che gli studi siano condotti in modo responsabile e per tutelare adeguatamente i partecipanti, in particolare quando si lavora con giovani caregiver. ● Consenso informato: I partecipanti, inclusi i giovani caregiver, devono essere pienamente informati sullo scopo della ricerca, sul processo e su eventuali rischi o benefici. Questo consente loro di prendere decisioni consapevoli riguardo la loro partecipazione. ● Riservatezza: È essenziale proteggere l'identità dei partecipanti e le informazioni condivise. Anonimizzare i dati e utilizzare metodi di archiviazione sicuri sono pratiche cruciali per mantenere la fiducia e garantire il rispetto della privacy [Fare riferimento al regolamento europeo sulla protezione dei dati, come il GDPR].

- **Bilanciare rischi e benefici:** Pur offrendo grandi opportunità, la ricerca partecipativa comporta anche rischi, come l'impatto emotivo della "rivisitazione" di esperienze difficili per i giovani caregiver. È importante valutare attentamente questi rischi rispetto ai benefici, come l'*empowerment* e il miglioramento dei servizi.

Elemento interattivo: Dilemmi etici

Se il tempo a disposizione lo consente, discutete alcuni dilemmi etici che potrebbero sorgere quando si conduce una ricerca partecipativa con giovani caregiver.

Potete condividere uno o entrambi gli scenari e incoraggiare una discussione aperta sulla loro gestione etica.

Scenario 1: Proprietà dei dati

- **La situazione:** *Un gruppo di giovani caregiver ha contribuito a raccogliere dati attraverso interviste con altri giovani caregiver. Sono appassionati dell'argomento e vogliono utilizzare i dati grezzi per la loro campagna di sensibilizzazione nelle scuole locali. Tuttavia, le linee guida etiche del progetto di ricerca richiedono che il ricercatore principale conservi i dati in modo sicuro.*

- **Dilemma etico:** *come bilanciare il desiderio di proprietà e autonomia dei giovani caregiver con i requisiti etici e pratici della gestione dei dati? Hanno il diritto di accedere e utilizzare i dati grezzi che hanno contribuito a raccogliere?*

- **Indagare il consenso informato:**

È fondamentale esaminare il contenuto del consenso informato firmato dai partecipanti alla ricerca. Questo documento dovrebbe chiarire se i dati raccolti possono essere utilizzati per altri scopi, come una campagna di sensibilizzazione. Se il consenso informato non prevede questa possibilità, sarà necessario ottenere un nuovo consenso dai partecipanti originali per utilizzare i dati in modo diverso.

Scenario 2: Spostamento dell'attenzione

- **La situazione:** *Un progetto di ricerca partecipativa è stato concepito per indagare le esperienze dei giovani caregiver nell'accesso ai servizi di supporto. Durante il processo, molti giovani caregiver hanno iniziato a condividere storie sulle difficoltà all'interno delle loro scuole e sulla mancanza di comprensione da parte degli insegnanti. I giovani caregiver vogliono cambiare la direzione del progetto per sostenere i cambiamenti a livello scolastico.*

- **Dilemma etico:** *seguire il piano di ricerca originale, anche se non risponde pienamente alle attuali priorità dei giovani caregiver? È etico cambiare la direzione del progetto a metà strada e come si può gestire questa situazione mantenendo l'integrità della ricerca?*

La ricerca partecipativa pone grande enfasi sulla flessibilità e sull'adattamento ai bisogni dei partecipanti. Cambiare la direzione del progetto per rispondere alle nuove priorità dei giovani caregiver può essere etico, a patto che questo cambiamento sia gestito con trasparenza e in accordo con tutti i partecipanti e gli stakeholder coinvolti.

È importante rispettare l'autonomia dei giovani caregiver e il loro diritto di influenzare la direzione della ricerca. Tuttavia, qualsiasi cambiamento deve essere ben documentato e giustificato, per garantire che l'integrità del processo di ricerca sia mantenuta.

Suggerimenti per la facilitazione:

	• Non ci sono risposte facili: Ricorda ai partecipanti che potrebbe non esserci una sola risposta "giusta" e che l'obiettivo è quello di considerare diverse prospettive e principi etici, nel rispetto delle vigenti norme. • Spazio sicuro: Crea un contesto in cui i partecipanti si sentano liberi di condividere opinioni diverse. È fondamentale garantire una discussione rispettosa. • Soluzioni del mondo reale: Incoraggia il gruppo a ideare modi pratici per affrontare questi dilemmi, rispettando i valori della ricerca partecipativa e proteggendo il benessere dei giovani caregiver. Note del facilitatore • Sensibilità: Affrontare le questioni etiche con sensibilità, ricordando che i partecipanti possono avere diversi livelli di esperienza in materia di etica della ricerca. • Realismo: Riconoscere che i dilemmi etici sono una parte naturale della ricerca complessa. Nell'ambito delle linee guida etiche, concentrarsi sulla ricerca di soluzioni pratiche e sulla promozione del pensiero critico. • Enfatizzare la protezione: Sottolineare che le considerazioni etiche non sono ostacoli, ma garantiscono il benessere, la responsabilizzazione e il rispetto dei giovani caregiver come partner della ricerca.
	Ricerca partecipativa. Orientamento all'azione La ricerca partecipativa cambia l'approccio, passando dal limitarsi a comprendere i problemi dei gruppi marginalizzati al collaborare direttamente con loro per promuovere il cambiamento. I giovani caregiver sono coinvolti nell'identificazione delle domande di ricerca, nella raccolta e analisi dei dati, e nell'utilizzo dei risultati per sostenere il miglioramento del supporto e delle politiche. Note per i Facilitatori: - Oltre la comprensione, verso l'azione: La ricerca partecipativa non si limita a documentare i problemi dei giovani caregiver; mira a collaborare con loro per generare cambiamenti positivi. - Dalla conoscenza all'<i>advocacy</i>: I giovani caregiver diventano protagonisti nella definizione delle domande di ricerca, nella raccolta dei dati e nell'utilizzo dei risultati per promuovere il miglioramento delle politiche e dei servizi. - Soluzioni concrete: Questo approccio orientato all'azione assicura che la ricerca non rimanga un esercizio teorico, ma porti a soluzioni pratiche che abbiano un impatto reale sulla vita dei giovani caregiver. - Collegamento agli obiettivi della lezione: Scopri modi pratici per applicare questo approccio, dando ai giovani caregiver l'opportunità di essere agenti di cambiamento.
	Obiettivo 1: esplorare i vantaggi della ricerca partecipativa Contenuto: ○ <i>Empowerment:</i> ▪ Discutere su come il coinvolgimento dei giovani caregiver nella ricerca li responsabilizzi. ▪ Evidenziare il loro ruolo attivo nella formazione delle decisioni e dei risultati. ○ Risultati significativi:

- Spiegare come la ricerca partecipativa porti a risultati più rilevanti e d'impatto.
- Condividere esempi di cambiamenti positivi ottenuti attraverso approcci partecipativi.

- Riferimento alla legislazione europea:
- pratiche.

Testo del facilitatore

"Ora vediamo il motivo per cui la ricerca partecipativa è sempre più riconosciuta come preziosa per lavorare con i giovani caregiver e altri gruppi.

- **Empowerment:** I giovani diventano partecipanti attivi nella definizione delle domande di ricerca, del processo e dell'utilizzo dei risultati. Questo cambiamento rafforza la loro fiducia, le loro competenze e la loro capacità di difendere sé stessi e i loro coetanei.
- **Risultati significativi:** Quando i giovani caregiver co-creano conoscenza, è più probabile che la ricerca risponda alle loro esigenze e preoccupazioni reali. Questo porta a risultati direttamente rilevanti e a soluzioni che hanno maggiori probabilità di essere efficaci.
- **Allineamento con le politiche europee:** È essenziale riconoscere che il valore della ricerca partecipativa si riflette in varie politiche e iniziative europee [Materiale utile: <https://www.erasmusplus.it/gioventu/erasmus-per-i-giovani/>]. Questo dimostra il crescente riconoscimento che il coinvolgimento delle comunità nel processo di ricerca porta a risultati migliori per tutti.

Note del facilitatore

- **Passione:** Mostrare entusiasmo per il potere trasformativo della ricerca partecipativa.
- **Siate specifici:** se il tempo a disposizione lo consente, potete condividere questo breve esempio di come la ricerca partecipativa ha portato a un cambiamento politico; rafforza l'impatto tangibile di questo approccio:

L'esempio della Youth Engagement Initiative del McCain Centre

Un esempio di buona pratica di ricerca partecipativa che coinvolge direttamente i giovani è la Youth Engagement Initiative del McCain Centre. Questo team, composto da Facilitatori di Coinvolgimento Giovanile e da un Coordinatore del Coinvolgimento Giovanile, rapporta le prospettive di giovani con esperienze dirette nell'ambito della salute mentale giovanile e dell'abuso di sostanze.

L'obiettivo del team è promuovere una collaborazione significativa tra i giovani stakeholder e i professionisti, assicurando che la voce dei giovani sia presente a tutti i livelli nei progetti e nelle organizzazioni. I Facilitatori dialogano con altri giovani con esperienze simili per offrire prospettive diversificate e co-gestiscono le attività del National Youth Action Council (NYAC).

Il NYAC riunisce una comunità nazionale di giovani, inclusi quelli con esperienze dirette, che sostengono i loro coetanei nell'affrontare problemi di salute mentale e abuso di sostanze. Il NYAC promuove il coinvolgimento dei giovani nelle attività di programma e ricerca, nello sviluppo di risorse adatte ai giovani e nelle consultazioni all'interno dei servizi e dei sistemi di salute mentale e uso di sostanze.

- **Discussione di gruppo:**
- Come adattare questa metodologia ai giovani caregiver?

	○ Quali potrebbero essere i benefici della ricerca partecipativa per i giovani caregivers? ○ In che modo questa ricerca contribuisce al loro <i>empowerment</i>? ○ Come può portare a risultati più significativi? ○ Conoscete delle esperienze simili di successo con i giovani caregivers?
	Obiettivo 2: Stimolare la riflessione e l'anticipazione Contenuto: ○ Riflettere: ▪ Invita i partecipanti a pensare a come potrebbero integrare i principi partecipativi nel loro lavoro. ▪ Condividi esperienze personali o sfide relative alla ricerca partecipativa. ○ Anticipare: ▪ Discutere le possibili direzioni future della ricerca. ▪ Incoraggiare i partecipanti a esplorare ulteriori risorse sui metodi partecipativi. Testo del facilitatore "Al termine di questa esplorazione della ricerca partecipativa, prendiamoci un momento di riflessione. ● Riflettere: ○ Considera come potresti applicare i principi partecipativi nel tuo lavoro con i giovani caregivers, anche in modi piccoli e concreti. ○ Hai esperienze personali o sfide legate alla ricerca partecipativa che desideri condividere? ● Anticipare: ○ Quali potrebbero essere le future direzioni della ricerca che potrebbero beneficiare i giovani caregivers? Dove pensi che la ricerca partecipativa possa avere il maggiore impatto? ○ Ti incoraggio a esplorare ulteriori risorse sui metodi partecipativi. Esistono molte informazioni utili per supportarti [Se hai risorse specifiche, menzionalne brevemente.] ○ Mentre proseguiamo con il modulo, teniamo a mente i principi di <i>empowerment</i> e collaborazione." Note per il facilitatore: ● Adattare i tempi: Regola il tempo dedicato alla riflessione in base alle esigenze del gruppo e ai vincoli di tempo. ● Domande aperte: Per promuovere una riflessione più approfondita e una discussione di gruppo, poni domande aperte. ● Siate incoraggianti: Riconosci che per alcuni applicare i principi della ricerca partecipativa può essere una novità. Offri supporto e risorse per aiutarli a svilupparsi in quest'ambito.
	<i>Facoltativo/Adattabile: L'attività precedente può naturalmente portare a una discussione di gruppo.</i> Obiettivo: Discussione di gruppo: Questa discussione esaminerà i vantaggi dell'uso della ricerca partecipativa, in particolare quando si lavora con i giovani caregivers. Attività: ○ Facilitare una discussione di gruppo: ○ Quali sono i benefici della ricerca partecipativa per i giovani caregivers?

- In che modo questa ricerca contribuisce al loro *empowerment*?
- Come può portare a risultati più significativi?
- Invita i partecipanti a condividere le loro intuizioni ed esperienze.
- Evidenzia storie di successo o esempi di impatto positivo ottenuto grazie alla ricerca partecipativa.

Testo per il Facilitatore

Spunti per una Discussione più profonda:

1. Benefici per i giovani caregiver:

- "Per iniziare, quali ritenete siano i principali benefici della ricerca partecipativa per i giovani caregiver?"
- Guida la conversazione verso temi come il rafforzamento della voce dei partecipanti, lo sviluppo delle competenze di auto-difesa e il senso di proprietà delle soluzioni, ecc.

2. Empowerment in azione:

- "Potete pensare a modi specifici in cui la ricerca partecipativa può potenziare i giovani caregiver?"
- Incoraggia la condivisione di esempi su come la partecipazione alla ricerca può dare ai giovani caregiver la sensazione di avere un ruolo attivo e di poter influenzare il cambiamento.

3. Risultati significativi:

- "Come credete che l'approccio partecipativo possa portare a risultati più rilevanti e impattanti per i giovani caregiver?"
- Concentrati sul passaggio dalla semplice comprensione dei problemi alla creazione di soluzioni che abbiano un effetto reale sulla comunità.

Storie di successo:

- "Qualcuno di voi ha esempi di ricerca partecipativa con i giovani caregiver che ha avuto un impatto positivo? Potrebbe essere un progetto a cui avete partecipato, qualcosa che avete letto, o anche un'idea su dove vedete del potenziale."
- Se hai preparato in anticipo uno studio di caso o un esempio rilevante, condividilo per ispirare i partecipanti.

Conclusione e transizione:

- "Questa discussione dimostra che la ricerca partecipativa non è solo una teoria, ma ha il potere di migliorare concretamente la vita dei giovani caregiver e di affrontare le loro problematiche."
- "Proseguendo con il modulo, concentriamoci su come mettere in pratica i principi di *empowerment* e ottenere risultati significativi, esplorando modi concreti per applicare questi approcci."

Note per il facilitatore:

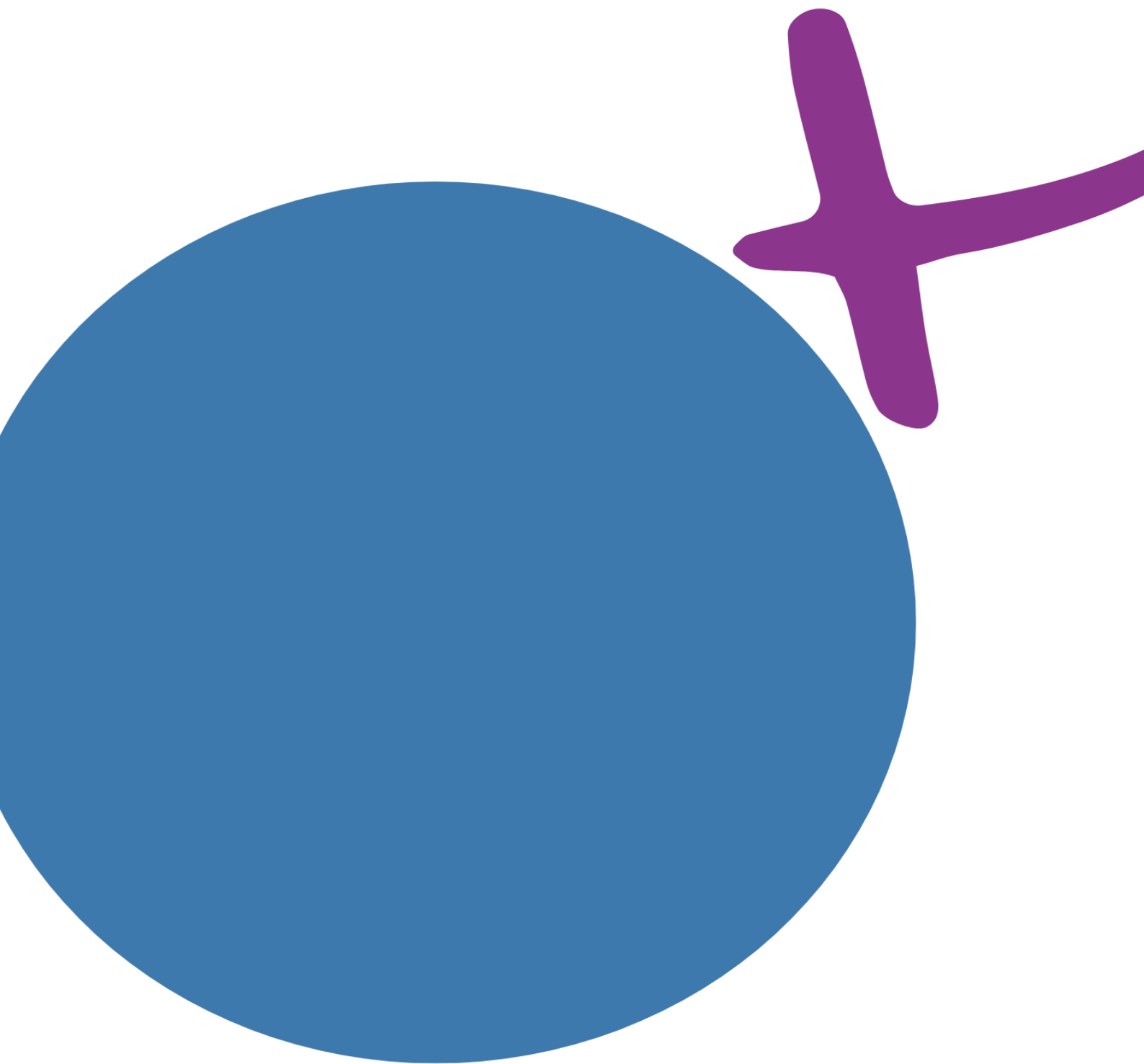
- Annotare i punti chiave: Assicurati che qualcuno annoti visibilmente le intuizioni principali emerse dalla discussione. Questo dimostrerà ai partecipanti che le loro idee sono apprezzate.

	● Gestire la partecipazione: Garantire che tutte le voci siano ascoltate. Incoraggia gentilmente i partecipanti più riservati e gestisci con rispetto le voci predominanti. ● Consapevolezza del tempo: Sii attento al tempo e adatta la durata della discussione alle esigenze del gruppo. L'attività successiva potrebbe essere omessa se la discussione è particolarmente produttiva e coinvolgente. La discussione potrebbe anche proseguire nell'attività finale di gruppo (Agenda 7), che è basata su una discussione.
	Attività facoltativa/alternativa Considerazioni etiche: Discussioni in piccoli gruppi
	Obiettivo: Affrontare le considerazioni etiche quando si coinvolgono i giovani caregiver nella ricerca Attività: Dividete i partecipanti in piccoli gruppi. Assegnate a ciascun gruppo una specifica considerazione etica. Nei loro gruppi, discutete: ○ Quali sono le implicazioni etiche legate a questa considerazione? ○ Come possono gli operatori giovanili affrontare queste sfide in modo efficace? ○ Condividere consigli pratici e buone pratiche. Ogni gruppo riferisce quanto emerso. Note del facilitatore ● Guida chiara: Fornite a ogni gruppo il foglio di lavoro (vedi Allegato 1) che illustra la considerazione etica assegnata e gli spunti di discussione. ● Nota: sottolineare che questi sono punti di partenza per la discussione e che i gruppi devono esaminare queste considerazioni all'interno del loro contesto lavorativo. ● Monitorare i gruppi: Circolare tra i gruppi per offrire supporto e chiarire le domande. Esempio di copione per il facilitatore: "Ora guardiamo più a fondo le considerazioni etiche della ricerca partecipativa. Lavoreremo in piccoli gruppi per affrontare sfide specifiche e condividere soluzioni pratiche". Compito per piccoli gruppi Dividete i partecipanti in due gruppi. ● Assegnate a ciascun gruppo una delle seguenti considerazioni etiche: ○ Consenso informato ○ Riservatezza e protezione dei dati ○ Bilanciare rischi e benefici ○ [Aggiungere ulteriori considerazioni se pertinenti, come le dinamiche di potenza, la compensazione, ecc.] Suggerimenti per la discussione di gruppo (vedi Allegato 1) 1. Comprendere le implicazioni: ○ Quali sono le principali sfide etiche o i potenziali dilemmi legati all'argomento che vi è stato assegnato (ad esempio, garantire che i giovani caregiver comprendano appieno il consenso, proteggere i dati sensibili o soppesare i rischi emotivi rispetto ai potenziali benefici)? 2. Strategie di navigazione:

	○ Come possono gli operatori giovanili affrontare in modo proattivo queste sfide etiche quando coinvolgono i giovani caregiver nella ricerca? ○ Discutere le misure pratiche per proteggere i partecipanti e garantire il loro benessere. 3. Le migliori pratiche: ○ Potete condividere esempi, suggerimenti o strumenti per rispettare gli standard etici (ad esempio, moduli di consenso adatti all'età, protocolli di sicurezza dei dati o sensibilità nell'affrontare argomenti complessi)? Relazioni ● Ogni gruppo nomina un portavoce per condividere gli spunti critici della discussione. ● Incoraggiate una sessione di domande e risposte tra i gruppi per favorire un più ampio scambio di idee.
	Quiz (Slides 28-34)
	<i>Ecco alcune opzioni per una breve introduzione al quiz, ognuna con un tono leggermente diverso. Scegli quella che meglio si adatta al tono generale del tuo training e al rapporto che hai stabilito con i partecipanti. La Slide 28 contiene la prima opzione. Sentiti libero di modificare l'introduzione per adattarla al tuo stile di insegnamento e al profilo del gruppo.</i> Opzione 1: Diretta (Slide 28) "Ora che abbiamo esaminato il mondo dei giovani caregiver e della ricerca partecipativa, facciamo un breve quiz per testare le vostre conoscenze. Questo vi aiuterà a rivedere i concetti chiave che abbiamo discusso." Opzione 2: Rafforzamento della fiducia "Avete acquisito preziose informazioni sui giovani caregiver e sulla ricerca partecipativa. Questo breve quiz è un'opportunità per vedere quanto ricordate. Sono sicuro che farete un ottimo lavoro!" Opzione 3: Incoraggiamento alla riflessione "Verifichiamo se ci sono aree in cui potreste voler fare una revisione con questo breve quiz. Questo è un ottimo strumento per consolidare la vostra comprensione della ricerca partecipativa e della sua applicazione nel lavoro con i giovani caregiver." <i>I partecipanti dovranno scrivere le loro risposte man mano che le diapositive avanzano. In alternativa, puoi distribuire una copia cartacea delle domande (fornite in Allegato 2) e passare direttamente alla Slide 34 una volta che i partecipanti hanno completato il quiz.</i>
	Domanda 1: Quale delle seguenti è la MIGLIORE definizione di giovane caregiver? A. Una persona di età inferiore ai 18 anni che fornisce assistenza regolare e non retribuita a un familiare affetto da una malattia cronica. B. Un bambino che occasionalmente aiuta nelle faccende domestiche a causa di una malattia temporanea del genitore. C. Un giovane che fa volontariato in una casa di riposo o in una struttura per anziani. D. Un adolescente che fa da babysitter ai fratelli minori per qualche ora alla settimana.
	Domanda 2:

	La ricerca partecipativa si differenzia dalla ricerca tradizionale per il fatto che: A. Si concentra esclusivamente su studi quantitativi su larga scala. B. Enfatizza la collaborazione e il processo decisionale condiviso con i partecipanti. C. Utilizza solo metodi di raccolta dati qualitativi. D. Non coinvolgere mai i partecipanti alla ricerca nella fase di analisi dei dati.
	Domanda 3 Quale dei seguenti rappresenta un potenziale beneficio della ricerca partecipativa con i giovani caregiver? A. Può generare risultati di ricerca più pertinenti e significativi. B. Può potenziare i giovani caregiver e sviluppare le loro competenze di self-advocacy. C. È in linea con le politiche europee che promuovono pratiche di ricerca inclusive. D. Tutte le opzioni sopra elencate
	Domanda 4: Una considerazione etica critica quando si conduce una ricerca partecipativa con giovani caregiver è: A. Garantire il consenso informato durante tutto il processo. B. Privilegiare l'agenda del ricercatore rispetto alle esigenze dei partecipanti. C. Ridurre al minimo l'impegno di tempo richiesto ai giovani caregiver. D. Evitare argomenti delicati che potrebbero essere emotivamente impegnativi.
	Domanda 5: Quale dei seguenti è un esempio di metodo di ricerca partecipativa per i giovani caregiver? A. Conduzione di un'indagine progettata da ricercatori adulti. B. Facilitare un focus group guidato dagli stessi giovani caregiver. C. Un ricercatore osserva i giovani caregiver nel loro ambiente domestico a loro insaputa. D. Intervistare gli insegnanti, ma non i giovani caregiver, sull'impatto del caregiving sull'istruzione.
	Risposte: 1. A 2. B 3. D 4. A 5. B Nota per il facilitatore: Puoi modificare la difficoltà o l'argomento delle domande in base al livello dei partecipanti.
	Plenaria e saluti finali Obiettivo: punti chiave - giovani caregiver e ricerca partecipativa ● Punti salienti: ○ I giovani caregiver costituiscono un gruppo eterogeneo con esperienze e sfide uniche.

	○ La ricerca partecipativa conferisce potere ai giovani caregiver e porta a risultati più significativi. ○ È essenziale comprendere e affrontare le considerazioni etiche nella ricerca partecipativa con i giovani caregiver. ○ La collaborazione è cruciale per condurre una ricerca significativa che avvantaggi i giovani caregiver. Script del facilitatore: chiusura della lezione "Mentre concludiamo questa lezione, rivediamo insieme alcuni dei punti chiave: [Fare riferimento alla diapositiva e evidenziare brevemente ogni punto] Vi invito a riflettere su come potete applicare i principi della ricerca partecipativa nel vostro lavoro con i giovani caregiver. Ricordate che anche piccoli passi verso la collaborazione e l'<i>empowerment</i> possono fare una grande differenza. Sentitevi liberi di contattarmi se avete ulteriori domande che non abbiamo affrontato. Qui trovate alcune risorse aggiuntive per chi è interessato ad approfondire la ricerca partecipativa [fornire un breve elenco o un volantino con i link]. Grazie per la vostra dedizione e il vostro impegno nel supportare i giovani caregiver. La vostra partecipazione e i vostri contributi durante questa lezione sono stati inestimabili." Opzioni aggiuntive: - Condividi una storia di successo: Se il tempo lo consente, condividete un esempio di un progetto partecipativo di successo per ispirare i partecipanti. - Invito all'azione: Incoraggiate i partecipanti a intraprendere azioni concrete nei giorni o settimane successive per applicare questi concetti nel loro lavoro.
	GRAZIE



NEXUS



Co-funded by
the European Union

G.A. Nr: 2022-2-IE01-KA220-YOU-883F8363



Co-funded by
the European Union

G.A. Nr: 2022-2-IE01-KA220-YOU-883F8363

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.



Modulo 1

Lezione 2

Dall'identificazione al coinvolgimento dei giovani caregiver

Obiettivi Lezione:

- **Identificare con sicurezza i giovani caregiver in diversi contesti**
- **Sviluppare strategie per avvicinarsi a loro con sensibilità e rispetto e coinvolgerli nella ricerca partecipativa per ottenere un impatto significativo**

Lezione 2: dall'identificazione al coinvolgimento dei giovani caregiver

Introduzione: l'empowerment dei giovani caregiver attraverso la ricerca partecipativa.

Un piano di lezione flessibile

Questo secondo piano di lezioni del modulo del Progetto Nexus, "L'empowerment dei giovani caregiver attraverso la ricerca partecipativa", offre ai facilitatori di tutta Europa l'opportunità di guidare i partecipanti utilizzando il prezioso approccio della ricerca partecipativa con i giovani caregiver. Fornisce un quadro dinamico e coinvolgente per le sessioni, pur riconoscendo la necessità di adattarsi ai contesti nazionali e locali specifici.

Progettato per la flessibilità:

- **Adattamenti specifici per paese:** Il contenuto può essere personalizzato per includere politiche e normative nazionali relative ai giovani caregiver, all'etica della ricerca e alla partecipazione giovanile.
- **Contesto locale:** È utile adattare esempi e casi studio per riflettere le realtà culturali e sociali dei giovani caregiver nella tua regione specifica.
- **Valorizzare l'esperienza locale:** La lezione può essere arricchita includendo risorse locali, organizzazioni che lavorano con i giovani caregiver e iniziative di ricerca rilevanti.

Supporto ai facilitatori:

- **Suggerimenti dettagliati per il copione:** Offriamo un copione completo per guidare la tua presentazione, comprensivo di spunti per la discussione, introduzioni alle attività e punti chiave da evidenziare.
- **Opzioni di adattamento del contenuto:** Sono disponibili suggerimenti per modificare il contenuto, aggiungere esempi, attività opzionali o adattare le attività in base alle esigenze del tuo pubblico e ai vincoli di tempo.
- **Presentazione personalizzata:** Puoi adattare lo stile di presentazione e le attività per sfruttare al meglio le tue competenze didattiche e preferenze.

Abbracciare il proprio stile di insegnamento:

In definitiva, il successo di questo piano di lezione dipende dal tuo approccio personale alla facilitazione. Sentiti libero di adattare il copione al tuo stile e di includere elementi interattivi che possano coinvolgere e risuonare con il tuo pubblico.

Coinvolgere le diverse fasce demografiche:

Quando selezioni esempi e attività, considera le caratteristiche demografiche del gruppo. È utile includere diversi stili di apprendimento (visivo, uditivo e cinestetico) per coinvolgere un ampio spettro di partecipanti.

Questo piano di lezione ti permette, come facilitatore, di creare un'esperienza di apprendimento significativa per chi lavora con i giovani caregiver, sostenendo le loro voci attraverso la ricerca partecipativa.

Modulo 1	GIOVANI CAREGIVER E LA RICERCA PARTECIPATIVA
Lezione 2	DALL'IDENTIFICAZIONE AL COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI CAREGIVER
Durata	2 ORE
Sviluppatori	REDIAL
Fonti	Vedi allegato 6
Formatori	
Obiettivi della lezione	
○ Equipaggiare i partecipanti con le competenze necessarie per identificare con sicurezza i giovani caregiver nei loro contesti lavorativi. ○ Offrire strategie pratiche per interagire con sensibilità con i giovani caregiver e costruire un rapporto di fiducia. ○ Esplorare tecniche per coinvolgere in modo significativo i giovani caregiver nei progetti di ricerca partecipativa.	
Obiettivi della lezione	
1. Identificare i giovani caregiver: ▪ I partecipanti apprenderanno a riconoscere i segni e le caratteristiche tipiche di un giovane caregiver. ▪ I partecipanti svilupperanno strategie per individuare i giovani caregiver in vari contesti, come scuole, servizi sociali e servizi sanitari. 2. Approcciarsi ai giovani caregiver: ▪ I partecipanti impareranno tecniche di comunicazione per instaurare un rapporto di fiducia e rispetto con i giovani caregiver. ▪ I partecipanti esploreranno approcci etici e sensibili per discutere del ruolo di giovane caregiver 3. Coinvolgerli nella ricerca partecipativa: ▪ I partecipanti comprenderanno come adattare i principi della ricerca partecipativa per coinvolgere in modo significativo i giovani caregiver. ▪ I partecipanti saranno in grado di progettare attività e strumenti che facilitano il contributo dei giovani caregiver nei progetti di ricerca.	
Argomenti	
T1: Riconoscere le caratteristiche e i segnali dei giovani caregiver.	

T2: Identificare i giovani caregiver in vari contesti utilizzando strumenti adeguati. T3: Buone pratiche per una comunicazione e un coinvolgimento sensibili con i giovani caregiver.	
Obiettivi formativi	
● Conoscenza: Definire i termini chiave, riconoscere le caratteristiche dei giovani caregiver e descrivere le potenziali sfide che possono affrontare. ● Comprensione: Spiegare i diversi metodi per identificare i giovani caregiver e dimostrare una comprensione delle migliori pratiche nella comunicazione sensibile. ● Applicazione: Applicare le conoscenze acquisite a scenari pratici, sviluppando strategie efficaci per identificare e coinvolgere i giovani caregiver. ● Analisi: Analizzare e confrontare diversi approcci comunicativi, discutendo le migliori pratiche per costruire fiducia con i giovani caregiver. ● Valutazione: Valutare l'efficacia delle diverse tecniche di coinvolgimento e riflettere su come migliorare l'inclusività nella ricerca partecipativa.	
Criteri di valutazione	
○ Partecipazione alle discussioni: Dimostra di aver capito offrendo spunti e domande. ○ Breve quiz: 5 domande a scelta multipla/vero-falso alla fine per valutare la conoscenza e la comprensione. ○ Domande di riflessione: Spunti per far riflettere i partecipanti su come il contenuto della lezione si applica al loro contesto lavorativo. ○ Rif. Allegato 5 per ulteriori criteri di valutazione	
I materiali	○ Materiali per gli scenari e i quiz, lavagna interattiva o whiteboard, flipchart, pennarelli, esempi di strumenti di identificazione (se disponibili). ○ Relatore ospite (preferibilmente un giovane caregiver con esperienza di ricerca) e esempi di buone pratiche.
Note	La presentazione PowerPoint accompagnerà queste attività con immagini, dati rilevanti ed esempi di casi studio.

Riassunto del programma della lezione

DALL'IDENTIFICAZIONE AL COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI CAREGIVER

Obiettivi della lezione:

- **Comprensione:** I partecipanti acquisiranno una conoscenza più approfondita delle sfide e delle esperienze dei giovani caregiver.
- **Identificazione:** I partecipanti apprenderanno strategie pratiche per identificare i giovani caregiver all'interno di diversi contesti (ad esempio, scuole e gruppi comunitari).
- **Coinvolgimento:** I partecipanti svilupperanno approcci per creare fiducia e avviare un impegno positivo con i giovani caregiver.

Agenda:

1. Benvenuto, presentazioni, obiettivi della lezione ed esercizio introduttivo

- **Obiettivi:**
 - Rivedere i concetti fondamentali della Lezione 1.
 - Collegare le conoscenze acquisite in precedenza con il tema della lezione odierna.
- **Attività:**
 - Breve verifica delle conoscenze (individuale o di gruppo)
 - "Pensare-Parlare-Condividere": I partecipanti riflettono su una domanda della Lezione 1 e la condividono con un compagno.

2. L'impatto dell'assistenza

- **Obiettivi:**
 - Approfondire la comprensione delle esperienze vissute dai giovani caregiver.
 - Favorire l'empatia e sottolineare l'importanza dell'identificazione e del supporto.
- **Attività:**
 - Breve presentazione con le voci dei giovani caregiver.
 - Discussione guidata sugli impatti emotivi, sociali e pratici delle responsabilità di cura.

3. Identificare i giovani caregiver

- **Obiettivi:**
 - Sviluppare la capacità dei partecipanti di riconoscere i segnali che indicano che un giovane è un caregiver.
 - Fornire strumenti per identificare i giovani caregiver in vari contesti.
- **Attività:**
 - Presentazione degli indicatori comuni dei ruoli di assistenza.
 - Analisi di casi di studio o scenari di gioco di ruolo per esercitarsi.

4. Prossimi passi e supporto

- **Obiettivi:**
 - Fornire ai partecipanti la conoscenza delle risorse disponibili per i giovani caregiver.
 - Guidare i partecipanti nello sviluppo di piani attuabili per i loro specifici contesti.
- **Attività:**
 - Dispensa o presentazione di risorse che evidenziano le organizzazioni di supporto locali e nazionali.
 - Lavoro in piccoli gruppi: I partecipanti progettano piani d'azione personalizzati in base al loro ruolo (ad esempio, personale scolastico, operatori giovanili, ecc.).

1. Quiz e plenaria

DALL'IDENTIFICAZIONE AL COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI CAREGIVER Benvenuto, presentazioni, obiettivi della lezione ed esercizio introduttivo	
	Copione per il Facilitatore: <i>"Buongiorno/pomeriggio a tutti e benvenuti alla Lezione 2 del nostro modulo sui Giovani Caregiver e la Ricerca Partecipativa. Mi chiamo [Il Tuo Nome] e sarò il vostro facilitatore per oggi. Nella lezione precedente abbiamo approfondito il significato di essere un giovane caregiver, il valore della ricerca partecipativa e le considerazioni etiche ad essa correlate.</i> <i>Oggi ci concentreremo su come identificare i giovani caregiver e coinvolgerli in modo significativo in diversi contesti. Iniziamo con delle brevi presentazioni: oltre a dirci il vostro nome e ruolo, vi chiedo di condividere una o più parole che esprimano come vi sentite riguardo all'argomento di oggi."</i>
Sezione 1 (facoltativa): Esercizio introduttivo	
	Attività introduttiva - Opzione 1: Scopri la sfida Note per il facilitatore: Prepara delle schede che illustrano le sfide che i giovani caregiver affrontano (una scheda per ciascun partecipante). Dopo le presentazioni, distribuisci le schede ai partecipanti. Ogni partecipante leggerà a turno la propria scheda e descriverà come quella particolare sfida potrebbe manifestarsi in un giovane caregiver. Stimola la discussione tra i partecipanti. Di seguito è riportato un elenco delle possibili sfide che i giovani caregiver potrebbero affrontare, utile come spunto: ● Gestione del tempo: difficoltà nel conciliare gli impegni scolastici, lavorativi e le responsabilità di caregiving. ● Stress e sovraccarico: sentirsi sopraffatto dal peso delle responsabilità e dallo stress quotidiano. ● Isolamento sociale: difficoltà nel mantenere relazioni sociali e partecipare ad attività sociali con amici e coetanei. ● Problemi finanziari: affrontare difficoltà economiche legate ai costi di assistenza e alle spese personali. ● Accesso ai servizi: difficoltà nell'accesso a risorse e servizi di supporto adeguati per i giovani caregiver. ● Salute mentale e fisica: problemi di salute mentale e fisica dovuti al carico di lavoro e alla mancanza di tempo per sé stessi. ● Educazione e carriera: sfide nel mantenere buone prestazioni scolastiche o opportunità di carriera a causa delle responsabilità di caregiving. ● Supporto emotivo: mancanza di sostegno emotivo e comprensione da parte di familiari, amici o professionisti. ● Conflitti familiari: problemi di comunicazione e conflitti con altri membri della famiglia riguardo alle responsabilità di caregiving.

	Attività introduttiva - Opzione 2: Riconoscere i punti di forza Note per il facilitatore: Prepara un elenco di compiti legati al caregiving (oppure avvia una breve sessione di brainstorming). Suddividi i partecipanti in gruppi e assegna a ciascun gruppo alcuni compiti su cui lavorare. Ogni gruppo dovrà identificare le abilità e le qualità positive sviluppate grazie a questi compiti. Al termine, i gruppi presenteranno le loro scoperte all'intero gruppo. Ecco alcuni stimoli che puoi utilizzare per creare l'elenco dei compiti legati al caregiving e identificare le abilità e le qualità positive sviluppate: • Gestione delle medicazioni • Assistenza nelle attività quotidiane (l'igiene personale, il vestire e la preparazione dei pasti) • Gestione degli appuntamenti medici • Supporto emotivo • Gestione finanziaria e amministrativa • Gestione delle emergenze • Supporto alla comunicazione • Cura della casa • Educazione e advocacy • Supporto alla socializzazione Attività introduttiva - Opzione 3: Ipotesi e realtà Note per il Facilitatore: Prima di avviare la sessione principale, chiedi ai partecipanti di annotare alcune ipotesi iniziali sui giovani caregiver, sia positive che negative. Durante l'attività di riscaldamento, raccogli e visualizza queste ipotesi. In alternativa, alla fine della lezione, chiedi ai partecipanti di leggere le loro ipotesi e riflettere su eventuali cambiamenti nella loro percezione in base a quanto appreso.
Sezione 2: Ripasso e riflessione Obiettivi: • Rivedere i concetti fondamentali della Lezione 1. • Collegare le conoscenze acquisite in precedenza con il tema della lezione odierna.	
Slide 3	Obiettivi: • Rivedere i concetti fondamentali della Lezione 1. • Collegare le conoscenze acquisite in precedenza con il tema della lezione odierna. Ora faremo un breve quiz per riepilogare ciò che abbiamo imparato dalla lezione precedente. Prendetevi il tempo necessario e ricordate che <u>non si tratta di un test</u>. Una volta terminato di rispondere alle domande del quiz, esamineremo le risposte e segnaleremo eventuali altre domande.

Slide 4	Attività: Test di acquisizione delle conoscenze (5-10 minuti) (Vedere Annex 1) Note per il facilitatore: <i>Benvenuto: "Bentornati a tutti! Iniziamo rivedendo brevemente quanto appreso nella sessione precedente e collegandolo agli argomenti che affronteremo oggi."</i> <i>Introduzione al quiz: "Abbiamo preparato un breve quiz per testare le conoscenze acquisite nella Lezione 1. Non c'è alcuna pressione, è semplicemente un modo per individuare eventuali argomenti che potremmo voler approfondire." (Somministrare il Quiz)</i> Note per il facilitatore: Risposte del Quiz: Prepara una serie di risposte e rivedi brevemente le risposte corrette al termine del quiz. Concentrati sulle definizioni fondamentali della Lezione 1 (ad esempio, "ricerca partecipativa", considerazioni etiche). OPPURE Ripasso e riflessione DISCUSSIONE A COPPIE Obiettivi: • Rivedere i concetti fondamentali della Lezione 1. • Collegare le conoscenze acquisite in precedenza con il tema della lezione odierna. Attività: Ripasso e riflessione – DISCUSSIONE A COPPIE (10-15 minuti): Stimoli per la discussione: <i>"Qual è una domanda che vi è rimasta dalla nostra ultima sessione?"</i> <i>"Come vi sembra l'idea che i giovani caregiver possano avere voce nella ricerca?"</i>
---------	--

	Introduzione alla discussione a coppie: "Adesso facciamo un cambiamento di ritmo. Prendete un momento per riflettere su questa domanda... [Inserire i suggerimenti]. Tra qualche minuto, vi dividerete in coppie per condividere le vostre riflessioni." (Monitorate il tempo dedicato alla riflessione individuale, quindi organizzate le coppie e avviate la discussione). Note per il facilitatore: Risposte del Quiz: Prepara una chiave di risposte e rivedi brevemente le risposte corrette al termine del quiz. Oppure Indicazioni per la discussione a coppie: Durante la discussione, enfatizza come i temi della lezione precedente siano collegati all'identificazione e al coinvolgimento dei giovani caregiver. (Questa attività è suggerita come alternativa alla discussione di gruppo generale. Come facilitatore, potresti scoprire che una discussione di gruppo, anziché il lavoro in coppie, si adatta meglio alla composizione del gruppo. Assicurati di annotare (su una flip chart o lavagna interattiva) i punti principali e le domande emerse, indipendentemente dal formato di discussione che scegli).
Sezione 3: L'impatto dell'assistenza Obiettivi: ○ Approfondire la comprensione delle esperienze vissute dai giovani caregiver. ○ Promuovere l'empatia e evidenziare l'importanza di identificarli e sostenerli adeguatamente.	
Slide 5	Attività: Voci di giovani caregiver Testo per il facilitatore: ● Introduzione all'attività: <i>"Per avere un'idea reale delle sfide che i giovani caregiver devono affrontare, useremo (un breve video o il caso di studio) per cercare spunti preziosi".</i> ● (Dividere i partecipanti in due gruppi, se necessario) Nota per il facilitatore:

Slide 6 Opzione 1	Per questa attività sono disponibili due opzioni. Vi invitiamo a familiarizzare con entrambe le opzioni prima di decidere quale si adatta meglio al vostro stile di insegnamento, alle risorse disponibili e alla composizione del gruppo. Potete modificare la diapositiva dell'attività in PowerPoint che non corrisponde alla vostra selezione. Opzione 1: Video sui giovani caregiver (10-15 minuti): Come spunto vi proponiamo il video sui giovani caregiver "Unusual Suspects" (Gli insospettabili), realizzato da Young Carers Revolution (http://youngcarersrevolution.wordpress.com) con sottotitoli in italiano curati da Anziani e non solo. Il video è stato proiettato durante l'edizione 2013 della Giornata del Caregiver Familiare, tenutasi a Carpi e riconosciuta dalla Regione Emilia-Romagna come la prima "Giornata Regionale del Caregiver". Questo evento è stato ideato e progettato da Anziani e non solo, con il patrocinio dell'ASL di Modena e il contributo dell'Unione delle Terre D'Argine. Questa è solo una proposta esemplificativa: se necessario, potete scegliere un altro video per stimolare la discussione, in base al vostro pubblico di riferimento e a ciò che ritenete più efficace per loro. Link al video: https://www.youtube.com/watch?v=zGS7WisvQ2A Opzione 2: Analisi di un caso di studio (10-15 minuti) ○ Distribuite copie dello studio di caso per farle leggere e discutere al gruppo o ai piccoli gruppi. - Oppure ○ In alternativa, potete ricercare e presentare uno studio di caso specifico del paese, che corrisponda meglio alla demografia del gruppo. Esempio di caso studio: LUCA – 17 ANNI <i>Vivo con mia sorella e mia mamma che ha l'artrite reumatoide. Mi occupo io di lei da quando quattro anni fa mio papà è andato via di casa. Mia mamma esce pochissimo di casa e per lei è difficile fare anche le cose più semplici senza stancarsi. Ci sono dei giorni in cui non riesce a farsi neanche un caffè senza aiuto, quindi io devo occuparmi di tutto: cucino, pulisco, faccio la spesa, pago le bollette. Prima mia sorella lavorava e grazie al suo stipendio riuscivamo a far quadrare i conti. Adesso l'hanno licenziata per cui ho dovuto trovarmi un lavoro serale per dare una mano. Al mattino, quando arrivo a scuola, ho sempre sonno perché non riesco mai ad andare a letto prima dell'una. Io voglio molto bene a mia mamma e farei tutto per lei. I miei compagni di classe conoscono la mia situazione e mi sono vicini: nessuno mi ha mai preso in giro.</i> Istruzioni: Opzione caso studio: "Leggete attentamente il caso di studio. Provate a rispondere alle seguenti domande:" ● Com'è l'esperienza di essere Luca? ● Come pensi che si senta Luca? ● In che modo credi che questa situazione possa influire:
------------------------------	---

Slide 7 Opzione 2	○ Sul suo futuro? ○ Sulle sue relazioni? ○ Sulla sua vita quotidiana? ● Se tu fossi nei panni di Luca, come vorresti essere supportato e da chi? ● Cosa faresti se fossi Luca? Opzione video "Guardate attentamente il video proposto. Provate a rispondere alle seguenti domande:" ○ "Quali sfide pensi che i giovani caregiver in questo video possano affrontare?" ○ "Come possono queste circostanze influire sulle loro emozioni e sul loro benessere?" ○ "Che tipo di supporto pensate possa essere utile in questa situazione?" Note per il facilitatore: - Se hai entrambe le opzioni a disposizione, puoi dividere il gruppo in due e assegnare a un gruppo lo studio di caso e all'altro il compito relativo al video. Decidi se preferisci che i partecipanti scelgano l'attività che preferiscono o se assegnare entrambe le attività per garantire una discussione più equilibrata in seguito. - Puoi organizzare la discussione in modo che ogni gruppo presenti i risultati del proprio lavoro all'altro gruppo, ad esempio. - In alternativa, potresti gestire entrambe le opzioni per il gruppo, tenendo conto del tempo a disposizione.

Sezione 4: Identificare i giovani caregiver Obiettivi: ○ Potenziare la capacità dei partecipanti di riconoscere i segnali che indicano se un giovane è un caregiver. ○ Offrire strumenti utili per identificare i giovani caregiver in vari contesti.	
Slide 8	Attività 1: Presentazione di segni e indicatori (15-20 minuti): ○ Contenuto: Coprire i comuni indicatori comportamentali, emotivi e situazionali che suggeriscono l'esistenza di responsabilità di assistenza. Distinguere tra segnali sottili e manifesti. Facilitator Script:

	Introduzione: <i>"Ora che abbiamo esplorato le sfide dei giovani caregiver, è il momento di concentrarci sull'identificazione. Come possiamo riconoscere quando un giovane potrebbe necessitare di supporto?"</i> Inizio della Presentazione: <i>"Analizziamo alcuni segni e indicatori comuni. Tenete presente che questi non sempre indicano che una persona sia un giovane caregiver, ma possono fornire utili indizi..."</i> (Avvia la presentazione) ○ Introduzione ○ Sottolinea l'importanza di riconoscere precocemente i segnali per poter offrire supporto adeguato. ○ Sottolinea che nessun segnale isolato è conclusivo; è fondamentale osservare e analizzare i modelli e le tendenze. ○ Indicatori comportamentali ○ Assenze frequenti, ritardi o uscite anticipate da scuola. ○ Apparire stanchi, distratti o con difficoltà di concentrazione. ○ Riluttanza a partecipare ad attività extrascolastiche o a socializzare con i coetanei. ○ Assumere un ruolo di "genitore" con fratelli o coetanei. Note per il facilitatore: "Presta attenzione a eventuali cambiamenti nel comportamento abituale del giovane a scuola. Mostra segni di stanchezza, difficoltà a concentrarsi o tendenze a ritirarsi dalle attività che in passato gli piacevano? Valuta questi segnali in combinazione con altri possibili indizi." Esempi: Utilizzare brevi scenari anonimi per illustrare i concetti, se disponibili. Invitate il gruppo a fornire esempi anonimi. Esempio di scenario con segnali comportamentali da individuare: Matteo ha 10 anni e frequenta la quarta elementare in una scuola primaria italiana. È sempre stato un alunno vivace e impegnato, partecipando attivamente alle lezioni e alle attività extrascolastiche offerte dalla scuola, come il calcio e il laboratorio di arte. Era noto per il suo entusiasmo e la sua partecipazione durante le ore di educazione fisica e nelle attività scolastiche, grande appassionato di scienze ed in particolare di rettili. Recentemente, Matteo si presenta a scuola e sembra spesso stanco, a volte con occhiaie sotto gli occhi, e sembra meno vivace del solito. Durante le lezioni, appare distratto e fatica a concentrarsi sui compiti, anche durante le ore della sua amata scienze. Le sue risposte alle domande degli insegnanti sono meno precise e spesso si perde nei pensieri. Nel tempo libero, gli amici di Matteo notano che evita di partecipare alle sessioni di allenamento e alle attività scolastiche, cercando scuse per non prendere parte. Anche durante le pause, Matteo preferisce stare da solo e non si unisce ai giochi con i suoi compagni di classe. In aula, Matteo mostra segni di disorganizzazione. I compiti sono spesso consegnati in ritardo e la qualità del suo lavoro è diminuita. Quando gli insegnanti
Slide 9	
Side 10	

Slide 11	gli chiedono spiegazioni, Matteo risponde in modo evasivo e sembra riluttante a parlare dei motivi dei suoi cambiamenti. Indicatori emotivi ○ Manifestazioni di ansia, preoccupazione o stress. ○ Variazioni dell'umore o espressioni di solitudine. ○ Segnali di bassa autostima o sensazione di essere sopraffatti. ○ Difficoltà nella gestione delle emozioni, irritabilità o tendenza al ritiro sociale. Testo per il Facilitatore: "Non limitarti a osservare il comportamento, ma presta attenzione anche ai cambiamenti emotivi. Un giovane caregiver potrebbe manifestare preoccupazione costante, avere difficoltà nella gestione delle proprie emozioni o apparire particolarmente sopraffatto rispetto ai suoi coetanei." Esempi: Utilizza scenari brevi e anonimizzati per chiarire i concetti, se disponibili. Incoraggia i partecipanti a condividere esempi anonimizzati che possano arricchire la discussione. Esempio di scenario con segnali emotivi da individuare: Elisa ha 12 anni e frequenta la seconda media in una scuola secondaria di primo grado. In passato, è sempre stata una studentessa vivace e socievole, con una passione per il teatro e la lettura. Era nota per il suo entusiasmo durante le recite scolastiche e per il suo coinvolgimento nelle attività di gruppo. Ultimamente a scuola, spesso appare nervosa e preoccupata. Le sue compagne di classe notano che si isola durante le pause e preferisce restare da sola anziché unirsi ai giochi o alle conversazioni. In classe, Elisa sembra più distratta del solito e tende a perdere la concentrazione, soprattutto durante le lezioni che prima amava, come italiano e storia. Durante le ultime settimane, ci sono stati episodi in cui Elisa si è arrabbiata con le compagne di classe, reagendo in modo eccessivo anche a piccoli commenti. I suoi voti sono calati e sembra non avere più la stessa motivazione per partecipare alle attività scolastiche e ai progetti di gruppo. Quando gli insegnanti le chiedono se tutto va bene, Elisa risponde in modo evasivo e spesso evita il contatto visivo. Indicatori situazionali ○ Riferire di un familiare con malattie, disabilità o problemi di salute mentale. ○ Parlare di responsabilità domestiche che sembrano eccessive per la loro età. ○ Avere poco tempo libero o mancare di attività ricreative adeguate alla loro età. ○ Affrontare difficoltà nell'accesso al supporto. Testo per il facilitatore: "A volte i giovani offrono scorci della loro vita domestica. Cercate di capire se parlano di compiti di cura, di tempo libero limitato o se hanno l'impressione di doversi sobbarcare molte responsabilità".
Slide 12	

Slide 13 Activity Option 1	Esempi: Utilizzare brevi scenari anonimi per illustrare i concetti, se disponibili. Esempio di scenario con segnali situazionali da individuare: Marco ha 14 anni e frequenta la seconda media in una scuola secondaria di primo grado. Gli piace molto il basket e segue lezioni di chitarra. Marco accenna frequentemente a come le sue giornate siano "piene" e a quanto tempo passi a casa e si nota che evita di parlare di piani per il fine settimana o di progetti futuri con gli amici. Ha menzionato che si occupa spesso della sua sorellina di 7 anni, che ha bisogno di assistenza per la sua disabilità motoria. Inoltre, si occupa delle faccende domestiche, come cucinare e pulire. Quando si discute di eventi scolastici o attività ricreative, sembra disinteressato o cambia rapidamente argomento. I suoi voti mostrano un leggero calo e Marco sembra avere più difficoltà a completare i compiti in tempo, anche se non esprime chiaramente il motivo. Attività 2: Analisi di un caso di studio o gioco di ruolo: Nota per il facilitatore: Hai due opzioni per questa attività. Prenditi il tempo necessario per familiarizzare con entrambe le opzioni prima di decidere quale sia la più adatta al tuo stile di insegnamento, alle risorse disponibili e alle caratteristiche del gruppo. Puoi modificare la diapositiva dell'attività in PowerPoint che non corrisponde alla tua scelta. Opzione 1: (Attività breve) Studio di caso ampliato—Rivedi lo studio di caso della Sezione 3 (o crearne uno nuovo) e chiedi ai partecipanti di individuare specifici indicatori di un ruolo di cura. Opzione 2: (Attività lunga) Role-Play—Fornisci uno o più scenari brevi (vedi Allegato 3 per ulteriori indicazioni) e invita i partecipanti a interpretarli, concentrandosi sull'identificazione dei segnali. Note per il facilitatore su entrambe le attività: - Sensibilità: Ricorda ai partecipanti l'importanza della riservatezza e di evitare di fare supposizioni basate unicamente su questi segnali. - Risorse: Se possibile, fornisci un elenco o un opuscolo delle risorse locali a cui il personale può fare riferimento in caso di preoccupazioni riguardanti un giovane. - Debriefing: Conduci un debriefing approfondito dell'attività, discutendo le complessità degli indicatori di giovani caregiver e come avviare conversazioni delicate, se necessario.
---	---

Slide 14 Activity Option 2	
----------------------------------	--

Sezione 5: Passi successivi e supporto (focus sullo sviluppo professionale)

Obiettivi:

- I partecipanti acquisiranno una comprensione delle strutture di supporto disponibili all'interno della loro organizzazione per identificare e assistere i giovani caregiver.
- I partecipanti saranno in grado di identificare risorse esterne e percorsi di riferimento per i giovani caregiver e le loro famiglie.
- I partecipanti svilupperanno strategie per sostenere i giovani caregiver e favorire la loro auto-identificazione.
- I partecipanti elaboreranno un piano d'azione per migliorare il supporto ai giovani caregiver nella loro pratica professionale.

Introduzione

Attività 1: Mappatura dei sistemi di supporto

- **Materiali:** Fogli di carta grandi, pennarelli, post-it.
- **Attività:** Suddividi i partecipanti in gruppi che rappresentano diverse aree di servizio (come assistenti sociali, operatori di supporto, ecc.).

Script per il facilitatore: *"Esploriamo il panorama di supporto per i giovani caregiver all'interno della vostra organizzazione. Identificate i punti di forza, le debolezze e le aree di miglioramento."*

- Chiedete a ciascun gruppo di elaborare una mappa che includa:
 - I percorsi esistenti per identificare i giovani caregiver nel loro ruolo.
 - I servizi di supporto già disponibili.
 - Le lacune o le barriere nel sistema attuale.

Fate in modo che ogni gruppo presenti i risultati delle loro analisi e lasciate spazio per una discussione.

Slide 17

Attività 2: Sviluppo delle risorse; costruzione di una guida alle risorse.

- **Materiali:** Computer o tablet per la ricerca, oppure modelli di schede informative (vedi Allegato 4 per suggerimenti sui modelli).
- **Attività:** I gruppi si concentrano su un tipo di risorsa specifico:
 - Siti web e numeri verdi per i giovani caregiver
 - Gruppi di supporto nella comunità
 - Materiali educativi per le famiglie sui diritti dei giovani caregiver

Script per il facilitatore: Introduzione

"La conoscenza è un potente strumento per i giovani caregiver, che spesso non sanno dove cercare aiuto. Creando una guida chiara alle risorse, possiamo fornire loro le informazioni e le opzioni di supporto di cui hanno bisogno."

"Dividetevi in tre gruppi. Ogni gruppo si focalizzerà su un tipo specifico di risorsa [ripetere i tipi]. Potete usare i computer per la ricerca o i modelli di schede per iniziare a progettare la vostra risorsa."

Script per il facilitatore: Conclusione

"Riuniamoci per condividere i risultati. Ogni gruppo presenterà alcune delle risorse principali che ha trovato. Il nostro obiettivo è assemblare queste informazioni in una guida completa e utile."

"Ricordate: le risorse devono essere facilmente accessibili, rilevanti per la vostra area e orientate alle esigenze specifiche dei giovani caregiver."

Note per il facilitatore

- Assegnazione del tempo: Stabilite un limite di tempo chiaro per l'attività (ad esempio, 20 minuti per la ricerca).
- Formato della condivisione: Decidete se i gruppi devono presentare verbalmente i risultati o creare poster/schede informative.
- Compilazione: Sottolineate che, al termine dell'attività, il lavoro dei gruppi sarà integrato in uno strumento utile per l'organizzazione.

Attività 3: Pianificazione dell'azione individuale

- **Materiali:** Modelli di piano d'azione (vedi Allegato 5).
- **Attività:** I partecipanti redigono un piano personalizzato che delinei come incorporare la consapevolezza sui giovani caregiver nella loro pratica professionale.

Script per il facilitatore: Introduzione

- *"Abbiamo esaminato le esperienze e le esigenze dei giovani caregiver. Ora è il momento di applicare queste conoscenze ai vostri ruoli. Questo piano d'azione vi aiuterà a trasformare l'apprendimento in cambiamenti concreti e sostenibili."*

Slide 18	● <i>"Riflettete sulle vostre interazioni attuali con i giovani. Dove potete migliorare l'identificazione, la comunicazione e la difesa dei loro diritti?"</i> Script per il facilitatore: Conclusione ● <i>"Non trattate questo piano come un documento da completare una sola volta. Rivedetelo regolarmente. Con l'aumento della vostra consapevolezza, anche le vostre azioni dovranno evolversi."</i> ● <i>"Impegnatevi a condividere almeno una misura concreta con il gruppo. Insieme, possiamo costruire una rete di supporto più robusta per i giovani caregiver."</i> Note per il facilitatore: ● Tempo: Dedicate circa 10-15 minuti alla creazione del piano individuale, con ulteriore tempo per la condivisione. ● Varietà: Promuovete azioni di diverse dimensioni – sia cambiamenti immediati e piccoli che obiettivi a lungo termine. Note di supporto per il facilitatore per il capitolo 3: ● Selezione delle attività: Scegliete le attività che meglio si adattano ai ruoli specifici del vostro gruppo e al tempo a disposizione per la formazione. Cercate di bilanciare l'identificazione dei sistemi di supporto, l'esplorazione delle risorse e lo sviluppo di strategie pratiche. ● Modifica delle attività: Sentitevi liberi di adattare le attività per meglio rispondere alle esigenze dei partecipanti. Potete semplificarle, ampliarle o modificarle per allinearle ai bisogni specifici e ai livelli di esperienza dei partecipanti. ● Riservatezza: Sottolineate l'importanza della riservatezza, soprattutto se i partecipanti condividono esperienze personali reali. ● Collaborazione: Evidenziate la necessità di collaborazione tra diversi servizi per offrire un supporto completo ai giovani caregiver e alle loro famiglie. ● Ricordate: Mantenete un tono coinvolgente e orientato alle soluzioni. Sottolineate che migliorare il supporto per i giovani caregiver è un impegno continuo e che ogni professionista ha un ruolo fondamentale da svolgere.
Sezione 6 QUIZ	
See Slides 19 -24	Note per il facilitatore: Ecco alcune opzioni per una breve introduzione al quiz, ognuna con un tono leggermente diverso. Scegliete quella che meglio si adatta al tono generale della vostra formazione e al rapporto con i partecipanti. Tono Formale:

	<i>"Oggi abbiamo approfondito molti aspetti fondamentali sull'identificazione e il supporto ai giovani caregiver. Per concludere, ho preparato un breve quiz a scelta multipla con cinque domande per verificare la vostra comprensione dei punti principali trattati. Rispondete al meglio delle vostre capacità: non ci sono penalità per le risposte sbagliate. Questo esercizio serve a consolidare le informazioni preziose che abbiamo discusso."</i> Tono Coinvolgente: <i>"Pronti a testare le vostre competenze sui giovani caregiver? Abbiamo appreso molto oggi, e ora è il momento di un veloce quiz di cinque domande per vedere cosa vi è rimasto impresso! Non preoccupatevi, non ci sono premi in palio (anche se il diritto di vantarsi è garantito). È solo un modo divertente per rafforzare i concetti chiave che abbiamo trattato."</i> Tono Riflessivo: <i>"Concludiamo la nostra sessione di formazione con una riflessione sui preziosi insight acquisiti riguardo ai giovani caregiver. Per aiutare a consolidare l'apprendimento, ho preparato un breve quiz con cinque domande sui punti principali che abbiamo discusso. Consideratelo come un'opportunità per riflettere ulteriormente e prepararsi a future pratiche."</i> Suggerimenti aggiuntivi: ● I partecipanti dovrebbero annotare le loro risposte mentre le diapositive avanzano. In alternativa, potete distribuire un documento con le domande (incluso nell'Allegato 4) e passare alle diapositive con le risposte una volta completato il quiz. ● Assicuratevi di concedere tempo sufficiente per rispondere alle domande. ● Offritevi di rivedere le risposte dopo che tutti hanno terminato il quiz. ● Considerate di includere una breve discussione per esaminare il quiz e chiarire eventuali dubbi.
--	---

Plenaria: Ricapitolazione dei punti chiave	
Slide 25	Opzione di Attività 1: mappa concettuale ● Materiali: carta grande, pennarelli, o una lavagna/ proiettore per mappatura digitale. ● Istruzioni per il facilitatore: ○ Scrivete "Supportare i Giovani Caregiver" al centro della pagina. ○ Invitate i partecipanti a contribuire con concetti chiave, le sfide che i giovani caregiver affrontano e le strategie di supporto discusse durante la lezione. ○ Create delle ramificazioni dal concetto centrale, costruendo una mappa visiva. ○ Incoraggiate le connessioni tra le idee. Opzione di Attività 2: riflessone individuale e condivisione

	Materiali: Schede o note adesive. Istruzioni per il Facilitatore: ● Chiedete ai partecipanti di scrivere un PRINCIPALE punto di riflessione emerso dalla lezione. ● Opzione 1: Raccogliete le risposte in modo anonimo, leggetene alcune ad alta voce e guidate una breve discussione sui temi comuni. ● Opzione 2: Fate condividere le risposte in coppie o piccoli gruppi, e poi discutete i punti salienti con l'intero gruppo. Domande di stimolo per il facilitatore: "Quale di questi punti di riflessione ti sembra più rilevante?" "Qual è una concreta azione che ti impegni a compiere entro la prossima settimana?" "Quali difficoltà prevedi nell'applicare questi insegnamenti al tuo lavoro?" Script di chiusura (adattare al proprio stile): Formale: <i>"Mentre concludiamo, è evidente che i giovani caregiver svolgono un ruolo cruciale, spesso trascurato, nelle nostre comunità. Grazie per aver partecipato a questa formazione e per l'impegno nell'accrescere la vostra consapevolezza. Identificando i giovani caregiver, offrendo supporto mirato e sostenendo le loro esigenze, potrete fare una differenza significativa nelle loro vite e aiutarli a raggiungere il loro pieno potenziale."</i> Empatico: <i>"Abbiamo approfondito le sfide che i giovani caregiver affrontano ed il conseguente impatto sul loro benessere. Anche se non possiamo alleviare completamente il loro carico, la vostra maggiore comprensione e il vostro impegno possono portare speranza e validazione. Ricordate che anche piccoli gesti di riconoscimento e supporto possono avere un grande impatto."</i> Chiamata all'azione: <i>"Questa formazione non si conclude qui. Vi incoraggio a mettere in pratica quanto appreso. Identificate i giovani caregiver nel vostro lavoro, sostenete il miglioramento dei servizi di supporto e mantenete sempre in primo piano le loro esigenze specifiche. Insieme, possiamo creare un ambiente più favorevole in cui i giovani caregiver possano prosperare."</i> Note per il facilitatore: ● Promemoria risorse: Ricordate dove trovare le liste delle risorse, le informazioni sulle organizzazioni di supporto ai giovani caregiver e le politiche interne. ● Feedback: Distribuite un breve modulo di feedback o un sondaggio per raccogliere impressioni e identificare aree di miglioramento per future formazioni. ● Gratitudine: Ringraziate il gruppo per la partecipazione attiva e la dedizione al supporto di questa importante popolazione.
FINE	

ALLEGATO 1 - Quiz di verifica delle conoscenze

Quiz di ripasso: Lezione 1 - Giovani Caregiver e Ricerca Partecipativa

Domanda 1

Qual è la principale differenza tra un giovane caregiver e un giovane che aiuta con le faccende domestiche?

- A. L'età della persona assistita
- B. La quantità di tempo dedicata ai compiti di cura
- C. Il tipo di compiti di cura svolti
- D. Il livello di responsabilità e l'impatto sulla propria vita

Domanda 2

Cosa comporta la ricerca partecipativa?

- A. I ricercatori forniscono istruzioni ai giovani caregiver
- B. I giovani caregiver partecipano come partner nella progettazione e conduzione della ricerca
- C. La raccolta di dati senza considerare le prospettive dei giovani caregiver
- D. La concentrazione solo sugli aspetti pratici della cura

Domanda 3

Quale di queste opzioni potrebbe avere un impatto negativo sull'essere un giovane caregiver?

- A. Sviluppare forti capacità di problem-solving
- B. Rinunciare ad attività sociali o al lavoro scolastico
- C. Acquisire preziosa esperienza di vita
- D. Stabilire un legame più stretto con la persona assistita

Domanda 4

Perché è fondamentale comprendere le esperienze dei giovani caregiver?

- A. Per progettare servizi di supporto più efficaci

- B. Per sensibilizzare la comunità
- C. Per influenzare le politiche e la legislazione
- D. Tutte le precedenti

Domanda 5

Vero o Falso: I giovani caregiver sono sempre bambini che si prendono cura dei loro genitori.

- A. Vero
- B. Falso

Risposte:

- 1. D
- 2. B
- 3. B
- 4. D
- 5. Falso

Suggerimenti per il facilitatore: Dopo il quiz, esaminate le risposte come gruppo. Avviate una discussione su perché le risposte fornite sono corrette e sull'importanza dei concetti trattati. Questo aiuta a consolidare l'apprendimento e facilita una transizione fluida verso la prossima lezione.

ALLEGATO 2: Sezione 3 - Esempio di caso studio

Esempio di caso studio: Sara, 15 anni

Sara è una studentessa di quindici anni che frequenta l'ultimo anno di scuola secondaria. Vive con sua madre, che soffre di sclerosi multipla e affronta affaticamento, problemi di mobilità e occasionali riacutizzazioni che richiedono supporto aggiuntivo. Sara ha anche un fratello minore, Giacomo, di dieci anni.

Le responsabilità di cura di Sara includono:

- Aiutare sua madre con la vestizione, la cura personale e gli spostamenti in casa.
- Preparare i pasti e svolgere alcune faccende domestiche.
- Assistere sua madre nell'assunzione dei farmaci e monitorare il suo stato di salute.
- Prendersi cura di Giacomo quando la madre non si sente bene.

Impatto su Sara:

- Sara spesso rinuncia ad attività sociali con gli amici a causa delle sue responsabilità a casa.
- Si preoccupa costantemente per la salute della madre e sente la pressione di mantenere tutto sotto controllo.
- La sua frequenza scolastica è irregolare e fatica a stare al passo con i compiti.
- Sara si sente isolata e non sa a chi rivolgersi per chiedere aiuto.

Considerazioni:

- Complessità: Adattare i dettagli per corrispondere al livello di complessità desiderato per la discussione.
- Apertura: Lo studio di caso dovrebbe evidenziare potenziali sfide senza fornire soluzioni esplicite.
- Anonimato: Sottolineare che, sebbene ispirato a situazioni reali, tutti i nomi e i dettagli identificativi sono stati resi anonimi.

Personalizzazione del caso studio

Ecco alcuni aspetti che è possibile adattare:

- Età e Genere: Scegliere ciò che risuona di più con il pubblico.
- Tipo di Malattia/Disabilità: Selezionare una condizione che i partecipanti potrebbero incontrare nei loro contesti.
- Struttura Familiare: Considerare genitori single, famiglie numerose, ecc.

ALLEGATO 3: Sezione 4 - Attività di Role Play

Scenario 1: prendersi cura di un familiare

- Partecipanti: Un "giovane caregiver," un "familiare," e, se desiderato, degli "osservatori."

- Materiale: Oggetti semplici che rappresentano compiti di cura - un kit medico giocattolo, un piatto con cibo finto tagliato in piccoli pezzi, una sedia trasformata in sedia a rotelle con una sciarpa usata come cintura di sicurezza, ecc.

Istruzioni:

Il "giovane caregiver" esegue una "routine mattutina," aiutando il familiare a prepararsi per la giornata. A seconda dell'età e della situazione, questa routine può essere adattata per essere più o meno complessa. Se presenti, gli osservatori dovranno annotare i compiti svolti, il livello di responsabilità dimostrato e il comportamento del giovane caregiver (stanco, frettoloso, concentrato, ecc.).

Scenario 2: conflitto tra scuola e casa

Partecipanti: Un "giovane caregiver," un "insegnante," e uno o due "amici."

Istruzioni:

L' "insegnante" assegna i compiti o parla di un test imminente. Il "giovane caregiver" esprime preoccupazioni riguardo alla gestione dei compiti (es. "Mio padre si stanca la sera," "Devo preparare la cena dopo la scuola"). Gli "amici" invitano il "giovane caregiver" a un film o a un'uscita. Il "giovane caregiver" deve spiegare perché potrebbe non essere in grado di partecipare.

Scenario 3: chiedere aiuto

Partecipanti: Un "giovane caregiver" e un "adulto di fiducia" (insegnante, consulente scolastico o altra figura di supporto).

Istruzioni:

Il "giovane caregiver" inizia con affermazioni generali: "Le cose sono difficili a casa," "Sono sempre stanco." L'"adulto di fiducia" utilizza domande aperte e sollecitazioni delicate per incoraggiare il giovane caregiver a condividere di più ("Cosa rende le cose difficili?" "C'è un momento della giornata che è particolarmente difficile?").

L'obiettivo è praticare l'apertura della conversazione e costruire fiducia nel chiedere aiuto.

Debriefing - Essenziale per tutti gli scenari

Riconoscere i sentimenti emersi durante il role play, sia per i partecipanti che per gli osservatori (frustrazione, tristezza, impotenza, ecc.).

Chiedere al "giovane caregiver":

- Qual è stata la parte più difficile dell'attività?
- Hai trovato qualche aspetto particolarmente familiare?

Chiedere agli osservatori:

- Cosa hai notato riguardo alle esigenze del giovane caregiver?
- Come possiamo supportare qualcuno in questa situazione a scuola?

Se possibile, fornire informazioni sulle risorse disponibili per i giovani caregiver, evidenziando quelle presenti all'interno della scuola stessa.

Ricorda: È fondamentale essere sensibili. Anche se nessun partecipante si identifica direttamente con gli scenari, è molto importante sensibilizzare e praticare empatia.

Allegato 4: Sezione 5 - Modelli per lo sviluppo delle risorse

Ecco alcune proposte per i modelli che puoi creare per questa attività. Puoi utilizzare le intestazioni così come sono o personalizzarle aggiungendo o rimuovendo voci secondo le tue necessità.

Modello 1: Siti Web e linee telefoniche di supporto

Formato Tabella:

- Colonna 1: Nome del sito web/linea telefonica
- Colonna 2: Descrizione breve (cosa offrono?)
- Colonna 3: URL del sito web o numero di telefono
- Colonna 4: Note (Focus per fasce d'età, servizi specifici, ecc.)
- In cima al Documento: Spazio per indicare se la risorsa è locale, nazionale o internazionale.

Modello 2: Gruppi di supporto comunitario

Mappatura: Una semplice mappa locale (se ci si concentra su risorse nella propria area specifica).

Sezioni Chiave:

- Nome del gruppo
- Luogo degli incontri (segnare sulla mappa)
- Fascia di età servita
- Informazioni di contatto
- Aggiuntivo: spazio per annotare il tipo di supporto offerto (gruppo di pari, attività di sollievo, ecc.).

Modello 3: materiali educativi per le famiglie

Focus sui Diritti:

Intestazione: "Diritti dei Giovani Caregiver"

Elenco puntato dei principali diritti legali e di supporto disponibili nella tua area.

- Dove trovare aiuto:
- Intestazione: "dove ottenere supporto"
- Spazio per elencare le organizzazioni pertinenti, siti web e numeri di contatto per i giovani caregiver e le loro famiglie in cerca di assistenza.

Ispirazione: Includi una citazione positiva o un messaggio di supporto indirizzato alle famiglie dei giovani caregiver.

Suggerimenti generali:

- Chiarezza: Mantieni i modelli chiari e facili da completare.

- Branding (Opzionale): Inserisci il logo della tua organizzazione o un'immagine rilevante.
- Flessibilità: Incoraggia i partecipanti ad aggiungere ulteriori categorie man mano che scoprono nuove risorse.

Allegato 5: Suggerimenti per il modello di piano d'azione personale

Ecco alcune indicazioni per i modelli che i partecipanti possono utilizzare durante questa attività. Puoi utilizzare questi suggerimenti così come sono, oppure adattarli aggiungendo o rimuovendo voci secondo le tue esigenze.

Sezione 1: Migliore identificazione

Suggerimenti:

- Quali segnali di un carico di cura dovrei osservare con maggiore attenzione?
- Come posso modificare i miei moduli di accoglienza o le conversazioni iniziali per consentire ai giovani di auto-identificarsi?

Sezione 2: Strategie di comunicazione

Suggerimenti:

- Quali frasi o domande posso utilizzare per costruire fiducia con un potenziale giovane caregiver?
- Con chi nella mia organizzazione devo collaborare per migliorare il supporto?

Sezione 3: Advocacy

Suggerimenti:

- Come posso aumentare la consapevolezza sui giovani caregiver all'interno del mio team?
- Ci sono modifiche politiche che posso sostenere all'interno della mia organizzazione o nella mia area locale?

Allegato 5: Sezione 6 Quiz

Domanda 1:

Qual è una delle responsabilità più comuni a un giovane caregiver?

- A. Gestire le finanze familiari
- B. Fornire supporto emotivo a un membro della famiglia
- C. Accompagnare i fratelli a scuola
- D. Tutte le risposte sopra

Domanda 2:

Quali sono le aree in cui i giovani caregiver possono subire impatti negativi?

- A. Prestazioni scolastiche
- B. Salute mentale
- C. Relazioni sociali
- D. Tutte le risposte sopra

Domanda 3:

Un giovane è più probabile che venga considerato un caregiver se fornisce assistenza a qualcuno che:

- A. Ha una malattia di breve durata
- B. È anziano e fragile
- C. Ha una disabilità o una condizione di salute a lungo termine
- D. Necessita di aiuto per faccende domestiche occasionali

Domanda 4:

Come operatore socio-assistenziale, un passo fondamentale per sostenere un giovane caregiver è:

- A. Valutare le responsabilità di assistenza e l'impatto sul benessere del giovane
- B. Assumere parte dei compiti di assistenza per alleggerire il carico del giovane
- C. Incoraggiare il giovane caregiver a concentrarsi esclusivamente sui compiti scolastici

D. Consigliare al giovane caregiver di rivolgersi a un consulente

Domanda 5:

Qual è una risorsa chiave per i giovani caregiver?

A. Un gruppo di sostegno locale per giovani caregiver

B. Un servizio di consulenza finanziaria

C. Un'agenzia per la ricerca di lavoro

D. Una scuola guida

Risposte:

1. D

2. D

3. C

4. A

5. A

Appendice 5: Criteri di valutazione semplici

Utilizzo da parte del facilitatore:

- **Domande guida:** Utilizza la rubrica per formulare domande di discussione che coprano vari livelli di complessità cognitiva.
- **Valutazione informale:** Osserva i contributi dei partecipanti. Anche senza assegnare voti formali, usa la rubrica per valutare la comprensione dei concetti, la capacità di pensiero critico e la connessione alla pratica professionale.
- **Progettazione delle attività:** Crea attività che mirino specificamente a determinati livelli della Tassonomia di Bloom.

Tassonomia di Bloom	Descrizione	Esempio di domande per promuovere questo livello
Ricordare	Richiamare fatti e concetti di base	Qual è la definizione di giovane caregiver?
Comprendere	Dimostrare comprensione dei concetti e saperli spiegare	In che modo le responsabilità dei giovani caregiver differiscono da quelle dei loro coetanei?
Applicare	Utilizzare la conoscenza in una nuova situazione o per risolvere un problema	In base al caso studio affrontato, quali servizi di supporto raccomanderesti per un giovane caregiver?
Analizzare	Suddividere le informazioni in parti e identificare le relazioni	Quali fattori comuni contribuiscono al sentirsi stressati o isolati nei giovani caregiver?
Valutare	Formulare giudizi basati su criteri e standard	Quanto sono efficaci i servizi di supporto attuali per i giovani caregiver nella tua organizzazione? Quali miglioramenti potrebbero essere apportati?
Creare	Generare nuove idee, prodotti o modi di vedere le cose	Progetta una campagna di sensibilizzazione rivolta alle scuole per aiutare a identificare i giovani caregiver.

Note aggiuntive:

- Puoi creare rubriche più dettagliate con criteri di valutazione specifici, se necessario.
- La Tassonomia di Bloom non deve essere rigida. Il pensiero di ordine superiore può emergere anche durante discussioni di base, e questo dovrebbe essere incoraggiato e valorizzato!

Appendice 6: Bibliografia con riferimenti ai siti web, articoli e riviste consultati per la progettazione della lezione:

Siti internet

- **Eurocarers:** <https://eurocarers.org/> (European organisation focused on young carers)
- **The Young Carers Network (UK):** <https://youngcarersnetwork.com.au/>
- **Jeunesaidants.gouv.fr (France):** https://www.assemblee-nationale.fr/dyn/16/textes/l16b1789_proposition-loi.pdf (French government website on young carers)

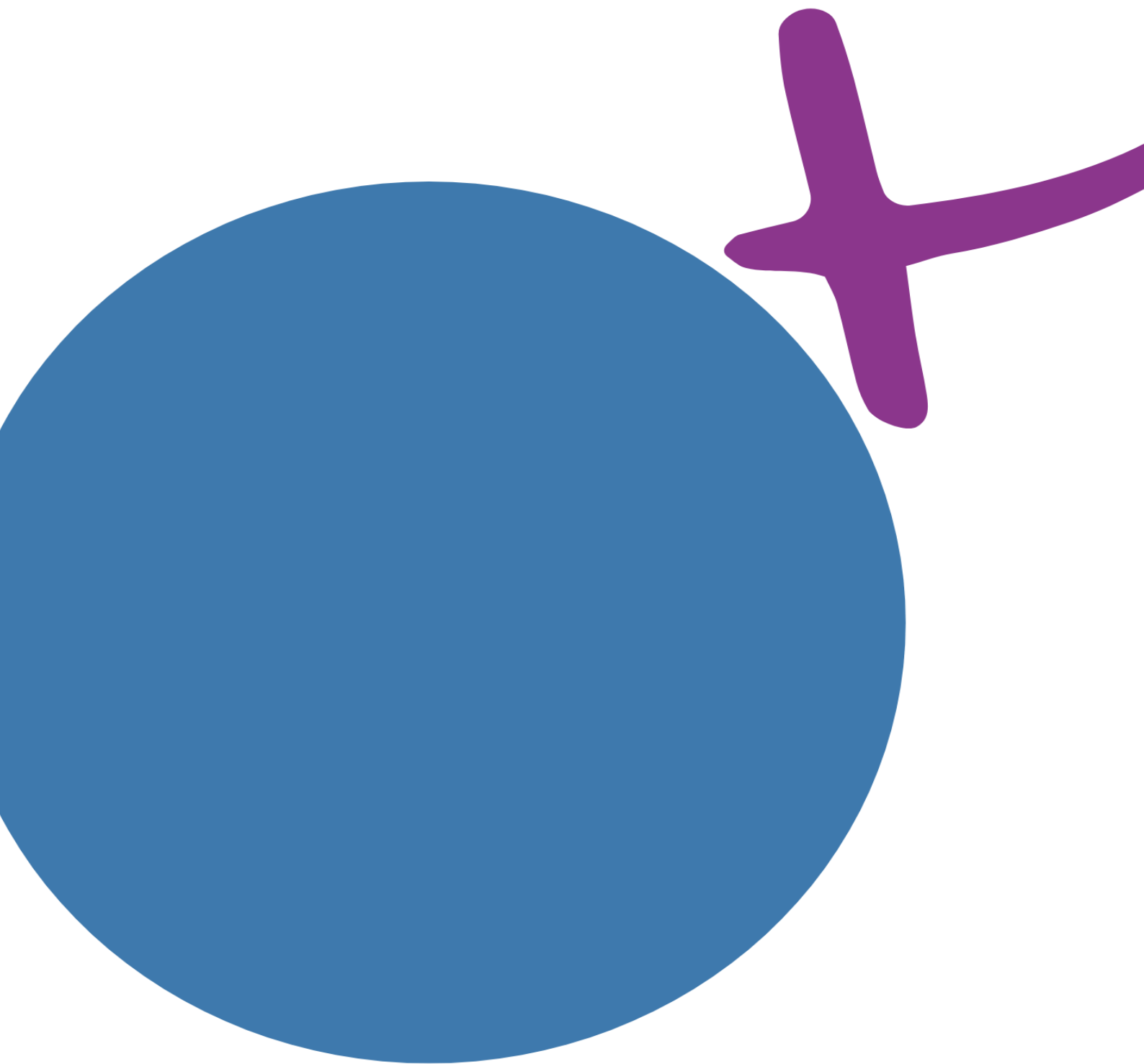
Letteratura

- D'Amen, B.; Socci, M.; Santini, S.
Intergenerational caring: a systematic literature review on young and young adult caregivers of older people. BMC Geriatr 2021,21, 105. <https://doi.org/10.1186/s12877-020-01976-z>
- Santini, S.; D'Amen, B.; Socci, M.; Di Rosa, M.; Hanson, E.; Hlebec, V.
Difficulties and Needs of Adolescent Young Caregivers of Grandparents in Italy and Slovenia: A Concurrent Mixed-Methods Study. Int. J. Environ. Res. Public Health 2022, 19,2837. <https://doi.org/10.3390/ijerph19052837>
- D'Amen, B.; Socci, M.; Di Rosa, M.; Casu, G.; Boccaletti, L.; Hanson, E.; Santini, S.
Italian Adolescent Young Caregivers of Grandparents: Difficulties Experienced and Support Needed in Intergenerational Caregiving-Qualitative Findings from a European Union Funded Project. Int J Environ Res Public Health 2021, 23;19(1):103. Doi: 10.3390/ijerph19010103.
- Hanson, E.; Lewis, F.; Barbabella, F.; Hoefman, R.; Casu, G.; Boccaletti, L.; Leu, A.; Hlebec, V.; Bolko, I.; Santini, S.; Svensson, M.; Becker, S.; Magnusson, L. (2023)
Ethical Considerations When Conducting Pan-European Research with and for Adolescent Young Carers, Ethics and Social Welfare, DOI:10.1080/17496535.2023.2205654
- Barbabella, F.; Magnusson, L.; Boccaletti, L.; Casu, G.; Hlebec, V.; Bolko, I.; Lewis, F.; Hoefman, R.; Brolin, R.; Santini, S.; Socci, M.; D'Amen, B.; de Jong, Y.; Bouwman, T.; de Jong, N.; Leu, A.; Phelps, D.; Guggiari, E.; Wirth, A.; Morgan, V.; Becker, S.; Hanson, E.
Recruitment of Adolescent Young Carers to a Psychosocial Support Intervention Study in Six European Countries: Lessons Learned from the ME-WE Project. Int J Environ Res Public Health. 2023 Mar 14;20(6):5074. doi:10.3390/ijerph20065074.
- Rosita Brolin, Elizabeth Hanson, Lennart Magnusson, Feylyn Lewis, Tom Parkhouse, Valentina Hlebec, Sara Santini, Renske Hoefman, Agnes Leu and Saul Becker.
Adolescent Young Carers Who Provide Care to Siblings. Healthcare 2024, 12(3), 316; <https://doi.org/10.3390/healthcare12030316>
- Becker, S. (2007). Young carers in the UK: Experiences, needs, and services. Policy & Practice in Health and Social Care, 28, 19-30.

- Claessens, B., Vandeveld, S., Deroo, L., & Verschueren, K. (2013). The situation of adolescent young carers in Europe: An overview of research and policy. *International Journal of Care and Caring Practices*, 17(2), 220-232. (This article offers a European perspective on young carers)

Journals

- Children and Young People's Services (UK)
- European Journal of Social Work
- International Social Work



NEXUS



Co-funded by
the European Union

G.A. Nr: 2022-2-IE01-KA220-YOU-883F8363



Co-funded by
the European Union

G.A. Nr: 2022-2-IE01-KA220-YOU-883F8363

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.



Modulo 1

Lezione 3

Progettare una ricerca partecipativa con Giovani Caregiver

Obiettivi Lezione:

- **Descrivere le fasi essenziali per la progettazione di un progetto di ricerca.**
- **Formulare una domanda di ricerca mirata ai bisogni e alle esperienze dei giovani caregiver.**
- **Identificare e illustrare i metodi di ricerca partecipativa adatti a lavorare con i giovani caregiver.**
- **Ideare modi per adattare i metodi di ricerca in modo che siano inclusivi e valorizzino i giovani partecipanti.**
- **Comprendere i principi della co-progettazione nei progetti di ricerca con i giovani caregiver.**
- **Discutere le strategie per facilitare il contributo significativo dei giovani caregiver durante tutto il processo di ricerca.**

Introduzione: *Empowerment* dei Giovani Caregiver attraverso la ricerca partecipativa

Un piano di lezione flessibile

Questo piano di lezione è pensato per facilitatori di tutta Europa, con l'obiettivo di guidare i partecipanti nell'approccio della ricerca partecipativa con i giovani caregiver. Offre una struttura dinamica e coinvolgente, pur consentendo adattamenti ai contesti nazionali e locali specifici.

Progettato per la flessibilità:

- **Adattamenti specifici per paese:** il contenuto può essere modificato per includere politiche nazionali e quadri normativi relativi ai giovani caregiver, all'etica della ricerca e alla partecipazione giovanile.
- **Rilevanza del contesto locale:** personalizza esempi e casi di studio per riflettere le realtà culturali e sociali dei giovani caregiver nella tua regione.
- **Sfruttare le competenze locali:** arricchisci la lezione facendo riferimento a risorse locali, organizzazioni che lavorano con giovani caregiver e iniziative di ricerca pertinenti.

Supporto per i facilitatori:

- **Suggerimenti di script dettagliati:** forniamo uno script completo per guidarti nella presentazione, inclusi spunti di discussione, introduzioni alle attività e punti chiave da enfatizzare.
- **Opzioni di adattamento del contenuto:** nel piano della lezione, troverai suggerimenti per modificare i contenuti, aggiungere esempi, proporre attività opzionali o adeguare le attività per meglio adattare al tuo pubblico e ai limiti di tempo.
- **Consegna personalizzata:** adatta lo stile di presentazione e le attività alle tue competenze didattiche e preferenze.

Adotta il tuo stile di insegnamento:

Il successo di questo piano di lezione dipende dal tuo approccio unico alla facilitazione. Personalizza lo script con il tuo linguaggio e incorpora elementi interattivi che risuonano con il tuo pubblico.

Coinvolgere le diverse fasce demografiche:

Quando scegli esempi e attività, è importante considerare la composizione demografica del gruppo. Cerca di includere diversi stili di apprendimento (visivo, uditivo e cinestetico) per raggiungere e coinvolgere un pubblico più vario.

Questo piano di lezione ti offre la possibilità di creare un'esperienza di apprendimento ricca e significativa per chi lavora con i giovani caregivers, dando loro voce attraverso la ricerca partecipativa.

Modulo 1	GIOVANI CAREGIVER E RICERCA PARTECIPATIVA
Lezione 3	IDEARE UN PROGETTO DI RICERCA PARTECIPATIVA
Durata	1 ORA

Sviluppatori	REDIAL
Fonti	Vedi Appendice 1
Formatori	
Obiettivi della lezione	

- Fornire ai partecipanti una comprensione chiara delle fasi necessarie per pianificare un progetto di ricerca partecipativa.
- Abilitare i partecipanti a formulare domande di ricerca pertinenti che riflettano le esperienze vissute dai giovani caregiver.
- Introdurre metodi di ricerca partecipativa appropriati per coinvolgere attivamente i giovani caregiver nel processo di ricerca.
- Esaminare strategie per garantire una collaborazione significativa con i giovani caregiver in tutte le fasi del progetto di ricerca.

OBIETTIVI DELLA LEZIONE

- **Fondamenti della ricerca:**
 - I partecipanti saranno in grado di delineare le fasi principali nella progettazione di un progetto di ricerca.
 - I partecipanti definiranno una domanda di ricerca focalizzata sui bisogni e le esperienze dei giovani caregiver.
- **Metodi partecipativi:**
 - I partecipanti identificheranno e descriveranno i metodi di ricerca partecipativa più adatti per lavorare con i giovani caregiver.
 - I partecipanti esamineranno come adattare i metodi di ricerca per renderli inclusivi e capaci di dare voce ai giovani partecipanti.
- **Collaborazione:**

- I partecipanti comprenderanno i principi del co-design nei progetti di ricerca con i giovani caregiver.
- I partecipanti discuteranno strategie per facilitare il contributo significativo dei giovani caregiver in tutte le fasi del processo di ricerca.

Argomenti

T1: Fasi fondamentali della progettazione di un progetto di ricerca partecipativa

T2: Metodi di ricerca partecipativa adatti ai giovani caregiver

T3: Co-progettazione di interventi con giovani caregiver: concetti e tecniche

Obiettivi di apprendimento

- **Ricordare**

- Elencare i passaggi principali nella progettazione di un progetto di ricerca.
- Definire il concetto di domanda di ricerca e il suo scopo.

- **Comprendere**

- Spiegare il concetto di ricerca partecipativa e le differenze rispetto agli approcci di ricerca tradizionali.

- Descrivere i benefici e le potenziali sfide dell'applicazione della ricerca partecipativa con i giovani caregiver.
- **Applicare**
 - Formulare una domanda di ricerca pertinente, incisiva e centrata sui bisogni dei giovani caregiver.
 - Selezionare i metodi di ricerca partecipativa più adatti e motivare la loro idoneità per lavorare con i giovani caregiver.
- **Analizzare**
 - Valutare i punti di forza e le limitazioni dei diversi metodi di ricerca partecipativa in contesti differenti.
 - Identificare come i metodi di ricerca tradizionali possano essere adattati per diventare più partecipativi per i giovani caregiver.
- **Valutare**
 - Esaminare le considerazioni etiche nella conduzione di ricerche con i giovani caregiver.
 - Elaborare strategie per garantire inclusività ed *empowerment* dei giovani caregiver durante l'intero processo di ricerca.
- **Creare**
 - Redigere un piano di ricerca di base che includa i giovani caregiver come collaboratori attivi.
 - Progettare attività o strumenti che incoraggino la partecipazione dei giovani caregiver nella ricerca, come guide per interviste co-progettate con loro.

Criteri di valutazione

- Partecipazione alle discussioni: dimostrare comprensione attraverso la formulazione di spunti e domande.
- Domande riflessive: stimoli per i partecipanti a riflettere su come applicare i contenuti della lezione al loro contesto lavorativo.

Materiali: Lavagna/Whiteboard/Flipchart, pennarelli, materiali di presentazione, riassunti delle politiche (se disponibili).

Note: La presentazione PowerPoint supporterà queste attività con elementi visivi, dati pertinenti ed esempi di casi studio.

Lezione 3: Progettare la ricerca partecipativa con i giovani caregiver

Riepilogo

Questa lezione consente ai partecipanti di progettare studi di ricerca partecipativa che coinvolgano in modo significativo i giovani caregiver come collaboratori. I partecipanti esamineranno le fasi della progettazione della ricerca, apprenderanno metodi partecipativi e discuteranno l'importanza di co-progettare interventi attraverso *partnership* autentiche con i giovani.

Attività principali

- **Panoramica sulla progettazione:** I partecipanti apprenderanno le fasi fondamentali della ricerca, dalla definizione delle domande di ricerca alla diffusione dei risultati.
- **Brainstorming:** Attività di gruppo facilitata per generare argomenti e domande di ricerca rilevanti, incentrate sulle esperienze dei giovani caregiver.
- **Metodi partecipativi:** Analisi di metodi specifici per coinvolgere attivamente i giovani caregiver (ad es., interviste, gruppi di discussione, espressione creativa, *photovoice*).
- **Collaborazione:** Discussione sulla costruzione di *partnership* con i giovani caregiver, garantendo che le loro voci siano ascoltate e rispettate durante tutto il processo di ricerca.

Destinatari

Questa lezione è progettata per professionisti che lavorano con o supportano i giovani caregiver (assistenti sociali, educatori, operatori sanitari, ricercatori, ecc.). Presuppone una conoscenza di base delle problematiche dei giovani caregiver e si concentra principalmente sulle competenze di ricerca.

Punti chiave

- Comprendere la progettazione della ricerca è essenziale per realizzare interventi efficaci con i giovani caregiver.
- I metodi partecipativi conferiscono ai giovani caregiver la possibilità di condurre ricerche che riflettono le loro reali esigenze.
- Collaborare con i giovani caregiver garantisce una ricerca etica e rilevante sul piano pratico.

Note per il facilitatore:

- **Adattabilità:** Questo piano di lezione offre una base che i partecipanti possono adattare a contesti e interessi di ricerca specifici.
- **Risorse:** Ricorda di raccogliere esempi di ricerca partecipativa con giovani caregiver da condividere con il gruppo.

- Consulta l'Appendice per ulteriori indicazioni per il facilitatore.

Modulo 1: Lezione 3 Lezione 3: Progettare una Ricerca Partecipativa con Giovani Caregiver	
Slides 1,2	Attività 1: Benvenuto e introduzione
Punti chiave: • Messaggio di benvenuto (diapositiva 2) • Breve riepilogo delle lezioni 1 e 2 (concentrarsi sui concetti di ricerca partecipativa introdotti in precedenza). Testo per il facilitatore: Benvenuto e presentazioni <i>" Bentornati a tutti! Nelle sessioni precedenti, abbiamo analizzato le esperienze vissute dai giovani caregiver e l'importanza della ricerca partecipativa. Oggi faremo un ulteriore passo avanti imparando a progettare progetti di ricerca che pongano i giovani caregiver al centro."</i> Introduzione - Adatta questa parte in base alla dimensione del gruppo e ai limiti di tempo: proponi un breve esercizio introduttivo, condividi i nomi e i ruoli dei partecipanti, oppure chiedi loro cosa sperano di ottenere da questa lezione. Consulta le diapositive plenarie delle lezioni 1 e 2 per riepilogare i concetti di ricerca partecipativa già introdotti.	

Slide 3	Attività 2: Obiettivi della lezione
----------------	--

Copione per il facilitatore: revisione degli obiettivi (Mostra la diapositiva degli obiettivi della Lezione 3)

"Rivediamo gli obiettivi di oggi." (esamina gli obiettivi mostrati. In alternativa, puoi distribuire una dispensa)

"Alla fine di questa sessione, avrete gli strumenti per progettare una ricerca che non sia solo sui giovani caregiver, ma che li coinvolga realmente."

**Slide
5,6**

Attività 3: Panoramica dell'ideazione del progetto (15 minuti)

Obiettivo: I partecipanti comprenderanno le fasi fondamentali per progettare un progetto di ricerca.

Copione per il facilitatore

"Pensate alla ricerca come a un viaggio. Questa mappa ci mostra le tappe principali."

- **Definire la domanda:** *"Questo è il nostro punto di partenza. Con i giovani caregiver, concentriamoci su ciò che è più importante nelle loro vite e sulle domande che vogliono vedere risposte."*
- **Scegliere i metodi:** *"Come raccoglieremo le informazioni? La ricerca partecipativa predilige metodi in cui i giovani caregiver possono condividere attivamente le loro intuizioni, come interviste, attività creative, ecc."*

- **Raccolta dei dati:** *"Questa è la fase attiva della raccolta delle informazioni per rispondere alla nostra domanda di ricerca."*
- **Analisi:** *"Diamo un senso ai nostri risultati. I giovani caregiver possono essere cruciali nell'interpretare i dati, assicurandosi che riflettano la loro realtà."*
- **Condivisione dei risultati:** *"La ricerca non dovrebbe mai rimanere in un cassetto! Pensate a come i vostri risultati possano aiutare altri giovani caregiver, informare i servizi o influenzare le politiche. I giovani caregiver possono essere potenti sostenitori nella diffusione dei risultati."*
- **Nota:** Sottolinea il fatto che la collaborazione dei giovani caregiver dovrebbe idealmente avvenire in ogni fase dei progetti partecipativi.
- **Supporti visivi:** Usa frecce sul diagramma per suggerire che il processo può essere iterativo e che si potrebbe dover rivedere le fasi precedenti.
- **Voce dei giovani:** Ribadisci continuamente che l'obiettivo è progettare una ricerca con i giovani, non solo su di loro.

Testo per il facilitatore

- *"Ogni ricerca inizia con una domanda di partenza. Quando si lavora con i giovani caregiver, è fondamentale mettere in primo piano le loro esigenze specifiche."*
- *"Non esiste un processo universale, ma queste fasi offrono una base solida. Nel lavoro partecipativo, la collaborazione con i giovani caregiver deve avvenire in ogni fase del progetto."*
- *"Partiamo dal punto di partenza: la tua domanda di ricerca!"*
- *"Una domanda ben formulata guiderà tutte le decisioni successive nel tuo progetto."*

Opzione di attività: esempio di analisi

Se il tempo lo consente, proponi 2-3 domande di ricerca campione sui giovani caregiver tra le seguenti opzioni:

- **Focus sull'esperienza:** In che modo essere un giovane caregiver influisce sul senso di identità e sulle relazioni con i coetanei di un giovane?
- **Impatto sull'istruzione:** Quali sono le principali difficoltà che i giovani caregiver incontrano nell'accesso e nel successo scolastico?
- **Sistemi di supporto:** Come i giovani caregiver valutano l'efficacia dei servizi di supporto attuali e quali miglioramenti vorrebbero vedere?
- **Resilienza:** Quali fattori contribuiscono alla resilienza e alle strategie di *coping* positive nei giovani caregiver?
- **Orientamento alle politiche:** Come possono essere migliorate le politiche locali e i servizi per riconoscere e rispondere meglio alle esigenze dei giovani caregiver?

Fai **discutere i partecipanti in coppie:**

- Cosa cerca di scoprire la domanda di ricerca?
- Quale potrebbe essere il suo impatto?

Suggerimenti per il facilitatore:

- Adatta la presentazione: Sottolinea che la "migliore" domanda dipende dagli obiettivi specifici del ricercatore e dal contesto della comunità.
- Evitare il sovraccarico: Ricorda che questa è una panoramica e non una formazione approfondita su ciascuna fase della ricerca.
- Collegati alle esperienze: Invita i partecipanti a condividere le loro esperienze di ricerca passate e ciò che hanno appreso sulla formulazione delle domande.

Slide 7	Attività 4: <i>Brainstorming</i>: Generare i temi di ricerca (20 minuti)
----------------	---

	Obiettivo: I partecipanti collaboreranno per identificare potenziali temi di ricerca e domande rilevanti per le esigenze e le esperienze dei giovani caregiver.
--	---

Introduzione – attività di *brainstorming*

Materiali:

- Lavagna/flipchart o un foglio di grandi dimensioni
- Pennarelli o strumenti di collaborazione online

Copione per il facilitatore:

- *"Ora che abbiamo chiaro il percorso della ricerca, iniziamo a generare idee! Il nostro obiettivo è identificare temi di ricerca che si concentrino sulle sfide e sui punti di forza reali dei giovani caregiver."*
- *"Dividetevi in gruppi di 3-4 persone. Ogni gruppo fungerà da serbatoio di idee per il prossimo brainstorming..."*

Ogni sottogruppo può ricevere uno o più spunti, a seconda della composizione del gruppo e del tempo disponibile.

Testo per il facilitatore: condivisione e affinamento

"Condividiamo le idee! Ogni gruppo presenterà alcune delle proposte principali."

"Durante la condivisione, lavoriamo per affinare queste proposte trasformandole in potenziali domande di ricerca. L'idea ha un focus chiaro? È rilevante per migliorare il supporto?"

Note per il facilitatore:

- Annota tutto: Ogni idea è preziosa, anche se non è ancora completamente sviluppata.

- Nessun giudizio: Ricorda che l'obiettivo è generare tante possibilità, non trovare subito la "domanda perfetta".
- Gestione del tempo: Monitora il tempo per garantire sia la condivisione che l'affinamento delle idee.

**Slides
10,11,12**

Attività 5: Metodi partecipativi (15 minuti)

Obiettivo: I partecipanti esamineranno diversi metodi di ricerca partecipativa e valuteranno la loro idoneità al lavoro con i giovani caregivers.

Testo per il facilitatore:

"Metodi tradizionali come i sondaggi da soli possono non cogliere tutte le sfumature della vita dei giovani caregiver. Esploriamo quindi queste opzioni che li pongono al centro del processo."

Mentre procedi con le diapositive sui metodi:

"Considera come questo metodo potrebbe essere utilizzato per rispondere alle domande che abbiamo discusso in precedenza. Discutiamo il funzionamento di ciascun metodo e il suo valore da una prospettiva partecipativa."

Opzione di attività: adattamento dei metodi

- Piccoli Gruppi: Assegna a ciascun gruppo un metodo e chiedi di pensare a come adattarlo per essere:
 - Adatto all'età dei partecipanti.
 - Sensibile ai potenziali squilibri di potere tra ricercatori adulti e giovani partecipanti.
 - Condivisione: i gruppi presentano le loro proposte di adattamento.

Note per il facilitatore:

- Esempi: Se possibile, mostra brevi esempi di progetti di ricerca partecipativa con giovani caregiver che hanno utilizzato questi metodi.
- Nessuna risposta "giusta": Ogni metodo ha vantaggi e limitazioni a seconda della domanda di ricerca e del contesto.

Interviste individuali o focus group: offrono ai giovani caregiver la possibilità di esprimersi in profondità utilizzando parole proprie.

Suggerimenti: costruisci prima un rapporto di fiducia, crea un ambiente sicuro e lascia che il giovane guidi il ritmo della conversazione.

Metodi alternativi di condivisione: favoriscono modalità di espressione alternative, ideali per chi non si sente a proprio agio con la comunicazione verbale.

Suggerimenti: evita di analizzare eccessivamente; lascia che i giovani presentino il loro lavoro a modo loro.

Fotografia partecipativa: i giovani usano le foto per raccontare le loro storie, stimolando discussioni significative.

Suggerimenti: assicurati di chiarire le modalità etiche di utilizzo delle foto e concentrati sul significato dietro le immagini.

**Slides
16,17**

Attività 6: Collaborazione (10 minuti)

Obiettivo: I partecipanti discuteranno dell'importanza di una vera partnership con i giovani caregiver nel processo di ricerca, garantendo l'inclusività in ogni fase.

Testo per il facilitatore: discussione

"Abbiamo esaminato i metodi, ma c'è un aspetto più profondo. Come possiamo assicurarci che i giovani caregiver siano coinvolti come collaboratori in tutto il percorso della ricerca?"

Testo per il facilitatore: discussione

"La collaborazione può essere impegnativa, ma rende la nostra ricerca notevolmente più efficace!"

Note per il facilitatore:

- **Evidenziare storie di successo:** Se possibile, presenta un esempio concreto di un progetto in cui la collaborazione dei giovani ha avuto un impatto reale.
- **Onestà:** Riconosci che questo cambiamento di mentalità richiede uno sforzo continuo da parte dei ricercatori.

Opzione di Attività: *Brainstorming* sulle barriere alla collaborazione

- **Gruppi ristretti:** Ogni gruppo individua le potenziali barriere alla collaborazione (come squilibri di potere, vincoli di tempo, ecc.) e propone soluzioni o strategie per superarle.
- **Condivisione:** Discuti le idee emerse con l'intero gruppo.

Slide 18-
24

Attività 7: PLENARIA e QUIZ
Principali insegnamenti da trarre dalla lezione

Testo per il facilitatore: Riassunto

"Abbiamo trattato molti aspetti: la progettazione dei progetti, la scelta dei metodi e la priorità dei giovani caregiver come partner.

Ricordate, non si tratta solo di migliorare la ricerca; si tratta di creare cambiamenti reali insieme ai giovani caregiver."

QUIZ

Domanda 1

Qual è il primo passo fondamentale nella ricerca partecipativa con i giovani caregiver?

- A. Analisi dei dati
- B. Definire la domanda di ricerca
- C. Condivisione dei dati
- D. Raccolta dei dati

Domanda 2

Quale caratteristica dovrebbe avere una domanda di ricerca focalizzata sulle esperienze dei giovani caregiver?

- A. Chiara e adatta alla ricerca (né troppo generica né troppo specifica)
- B. Focalizzata sulle esperienze reali dei giovani caregiver
- C. Rilevante per la pratica professionale o per il cambiamento delle politiche
- D. Tutte le precedenti

Domanda 3

Qual è uno dei principali vantaggi delle interviste come metodo di ricerca con i giovani caregiver?

- A. Possono essere condotte rapidamente senza la necessità di competenze specifiche

- B. Consentono ai giovani caregiver di esprimere le loro esperienze con le proprie parole
- C. Non richiedono la creazione di un setting confortevole
- D. Offrono dati facilmente quantificabili

Domanda 4

Qual è uno dei principali vantaggi della fotografia partecipativa come metodo di ricerca con i giovani caregiver?

- A. Non ci sono preoccupazioni etiche nell'utilizzo delle fotografie
- B. Permette al ricercatore di decidere quali aspetti della vita dei giovani caregiver mostrare
- C. Le fotografie possono essere un potente strumento di advocacy e sensibilizzazione
- D. Richiede poco tempo per la realizzazione e discussione delle foto

Domanda 5

Uno stile collaborativo nella ricerca partecipativa con i giovani caregiver permette di:

- A. Ottenere intuizioni più profonde e dettagliate
- B. Progettare ricerche che siano pertinenti e rispondano a bisogni reali
- C. Garantire pratiche etiche, mettendo al primo posto il benessere dei giovani caregiver
- D. Tutte le risposte precedenti

Risposte:

- 1. B
- 2. D
- 3. B
- 4. C
- 5. D

Passaggio al Workshop

"Nel workshop della prossima lezione, porteremo tutti questi passaggi al livello successivo! Simuleremo come coinvolgere direttamente i giovani caregiver nel reclutamento di partecipanti per la ricerca."

"Preparatevi ad applicare quanto abbiamo appreso, lavorando insieme per sviluppare strategie e materiali che risuonino davvero con i giovani."

Chiusura

"Grazie per la vostra dedizione e impegno nel supportare i giovani caregiver. La vostra partecipazione e i vostri contributi durante questa lezione sono stati fondamentali."

Appendice 1: Lezione 3 - Progettare una ricerca partecipativa con i giovani caregiver

Riassunto dei contenuti

- **Progettazione della ricerca:** Le fasi principali di un progetto di ricerca, con un focus sul coinvolgimento dei giovani caregiver in ogni tappa.
- **Metodi partecipativi:** Analisi di metodi come interviste, espressione creativa, photovoice e sondaggi condotti dai giovani, sottolineando la loro efficacia nel potenziare i giovani caregiver.
- **Collaborazione:** Discussione delle considerazioni etiche e pratiche per costruire partnership autentiche con i giovani caregiver come co-ricercatori.

Fonti

Siti Web/Organizzazioni:

- **Il Centro per le persone con disabilità dell'Università di Melbourne:** <https://www.unimelb.edu.au/disability-information/disability-information>
 - Questo sito web offre una grande quantità di risorse sulla partecipazione dei giovani, compresi i metodi di ricerca e le considerazioni etiche.
- **Il Centro Internazionale di Ricerca sui Giovani (IRCYP):** <https://www.arcyp.ca/>
 - L'IRCYP è un'organizzazione leader nella promozione della partecipazione dei giovani alla ricerca. Il loro sito web contiene risorse e pubblicazioni su varie metodologie partecipative.
- **Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF):** <https://www.unicef.org/>
 - L'UNICEF sottolinea l'importanza della partecipazione dei giovani in tutti gli aspetti della società, compresa la ricerca. Le loro risorse forniscono indicazioni per creare ambienti di ricerca favorevoli ai giovani.
- **Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS):** <https://www.who.int/>
 - L'OMS riconosce il valore dei giovani come partner della ricerca. Le loro risorse affrontano le considerazioni etiche e le migliori pratiche per il coinvolgimento dei giovani.
- **Direzione generale dell'Istruzione, della gioventù, dello sport e della cultura della Commissione europea:** <https://youth.europa.eu/> (<https://youth.europa.eu/>)
 - Questo sito web fornisce informazioni sulle politiche e le iniziative dell'UE relative alla gioventù, comprese le opportunità di finanziamento della ricerca che pongono l'accento sulla partecipazione dei giovani.

Articoli accademici:

- Mitra, S., Mukhopadhyay, S., & Gillespie, A. (2020). *Methodological considerations in participatory research with young carers: A scoping review*. Children and Youth

Services Review, 119, 105582. [Link to be added based on your preferred journal access]

- Questo articolo offre un'utile panoramica di considerazioni metodologiche specifiche per la ricerca partecipativa con i giovani caregiver

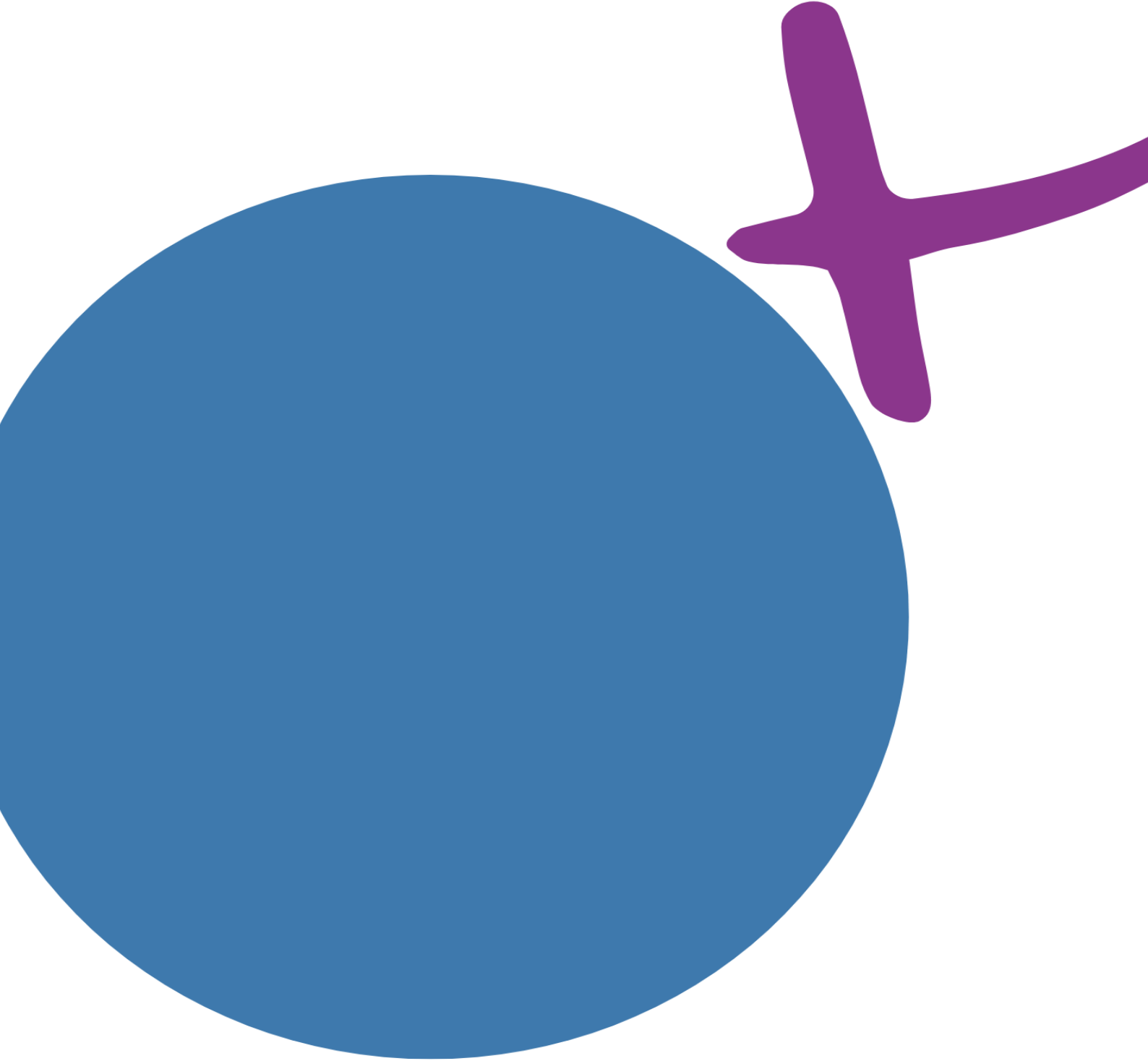
Note di consegna

Dimensione del gruppo: Ideale per gruppi di 10-25 partecipanti, per favorire discussioni ricche e approfondite.

- **Adattabilità:** Incoraggiate i partecipanti a riflettere su come personalizzare il contenuto in base ai loro contesti specifici e agli interessi di ricerca.
- **Esperienza dei partecipanti:** Presumete una conoscenza di base sui giovani caregiver. Concentratevi sull'approfondimento delle competenze di ricerca, piuttosto che su una consapevolezza introduttiva sui giovani caregiver.
- **Gestione del tempo:** Modificate i tempi delle attività secondo necessità, assicurando spazio sufficiente per discutere il tema della collaborazione.

Suggerimenti aggiuntivi per il facilitatore

- **Elementi visivi:** Arricchite le diapositive con immagini pertinenti e considerate l'uso di una lavagna o di un foglio per annotare le idee emerse dal gruppo.
- **Condivisione di esperienze:** Invitate i partecipanti a condividere esperienze passate con la ricerca, sottolineando l'importanza della partecipazione dei giovani.
- **Collegamento al workshop:** Ricordate ai partecipanti come le competenze acquisite in questa lezione verranno applicate nel prossimo workshop di simulazione del processo di reclutamento dei partecipanti alla ricerca partecipativa.



NEXUS



Co-funded by
the European Union

G.A. Nr: 2022-2-IE01-KA220-YOU-883F8363



Co-funded by
the European Union

G.A. Nr: 2022-2-IE01-KA220-YOU-883F8363

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.



Modulo 1

Lezione 4

Workshop -

Simulazione di una campagna di reclutamento

Obiettivi Lezione:

- **Identificazione del gruppo target:** definire il profilo ideale dei partecipanti per un progetto di ricerca sui giovani caregiver e identificare i fattori che influenzano l'inclusione.
- **Sviluppo di strategie di contatto:** creare diverse reti di contatto per raggiungere i giovani caregiver, tenendo in considerazione le possibili barriere di accesso e le preferenze individuali.
- **Creazione di messaggi coinvolgenti:** sviluppare attività di reclutamento che catturino l'interesse dei giovani caregiver, mettendo in evidenza il valore della partecipazione.
- **Applicazione:** elaborare un piano di reclutamento per un ipotetico progetto di ricerca partecipativa, dimostrando di aver compreso i concetti trattati.

Introduzione: *Empowerment* dei giovani caregiver attraverso la ricerca partecipativa e come applicare queste competenze con strategie di reclutamento

Un piano di lezione flessibile

Questo piano di lezione è pensato per supportare i facilitatori di tutta Europa nel guidare i partecipanti nell'approccio della ricerca partecipativa con i giovani caregiver. Offre una struttura dinamica e coinvolgente, permettendo al contempo adattamenti ai contesti nazionali e locali specifici.

Progettato per la flessibilità:

- **Adattamenti per paese:** Il contenuto può essere personalizzato per includere politiche e normative nazionali relative ai giovani caregiver, all'etica della ricerca e alla partecipazione giovanile.
- **Contesto locale:** Considera di adattare esempi e casi studio per riflettere le realtà culturali e sociali dei giovani caregiver nella tua regione specifica.
- **Utilizzo delle risorse locali:** Arricchisci la lezione facendo riferimento a risorse locali, organizzazioni che lavorano con i giovani caregiver e iniziative di ricerca pertinenti.

Supporto per il facilitatore:

- **Suggerimenti dettagliati per il copione:** Forniamo un copione completo per guidare la tua presentazione, inclusi spunti per le discussioni, introduzioni alle attività e punti chiave da sottolineare.
- **Opzioni di adattamento del contenuto:** Offriamo indicazioni su come modificare il contenuto, aggiungere esempi, attività opzionali o adattare le attività per soddisfare al meglio il tuo pubblico e rispettare le limitazioni di tempo.
- **Personalizzazione della presentazione:** Puoi adattare lo stile di presentazione e le attività per riflettere le tue competenze e preferenze come facilitatore.

Adatta il tuo stile di insegnamento

Il successo di questo piano di lezione dipende dal tuo approccio personale come facilitatore. Non esitare a personalizzare il copione con il tuo linguaggio e a integrare elementi interattivi che risuonino con il tuo pubblico.

Coinvolgere le diverse fasce demografiche:

Quando selezioni esempi e attività, considera la demografia del gruppo. Valuta anche di incorporare diversi stili di apprendimento (visivo, uditivo e cinestetico) per rispondere a una gamma più ampia di partecipanti.

Questo piano di lezione ti permette di creare un'esperienza di apprendimento significativa per coloro che lavorano con i giovani caregiver e di dare voce ai loro bisogni attraverso la ricerca partecipativa.

Modulo 1	GIOVANI CAREGIVER E RICERCA PARTECIPATIVA
Lezione 4	WORKSHOP: SIMULAZIONE DI UNA CAMPAGNA DI RECLUTAMENTO
Durata	2 ore
Sviluppatore	REDIAL
Fonti	Le fonti utilizzate per questo workshop sono state ricavate dal materiale di partenza delle tre lezioni precedenti.
Formatori	
Obiettivi	
• Dotare i partecipanti delle competenze necessarie per sviluppare strategie di reclutamento efficaci per progetti di ricerca partecipativa dedicati ai giovani caregiver. • Approfondire la comprensione dei partecipanti riguardo alle sfide e alle considerazioni specifiche nel coinvolgere e raggiungere i giovani caregiver come partecipanti alla ricerca. • Favorire un ambiente collaborativo in cui i partecipanti possano scambiarsi le migliori pratiche e apprendere dagli approcci degli altri.	

Argomenti
T1: Definire il gruppo di riferimento - Chi sono i partecipanti ideali per la tua ricerca sui giovani caregiver? - Analizzare fattori come l'età, i diversi ruoli di caregiving e le potenziali barriere alla partecipazione. T2: Strategie di coinvolgimento inclusivo - Dove è possibile raggiungere i giovani caregiver (scuole, gruppi di supporto, online, ecc.)? - Superare le barriere di accesso e personalizzare il contatto per rispondere alle esigenze di diversi gruppi di giovani. T3: Creazione di messaggi persuasivi - Cosa motiverà un giovane caregiver a partecipare? - Sottolineare i benefici della ricerca, assicurandosi che il linguaggio sia adeguato ai giovani e rispettoso.

T4: Sviluppare un piano di reclutamento

- Integrare gli elementi precedenti in una strategia coerente.
- Considerare i tempi, le risorse e i metodi per valutare il successo della campagna di reclutamento.

Nota: Anche se i temi sono distinti, il workshop dovrebbe promuovere una connessione fluida tra di essi, mostrando come ogni aspetto del reclutamento sia interconnesso.

Obiettivi formativi

Al termine del workshop, i partecipanti saranno in grado di:

Ricordare

- Elencare i fattori da considerare nella definizione del pubblico target per un progetto di ricerca partecipativa con giovani caregiver.
- Identificare i diversi canali di contatto adatti per raggiungere i giovani caregiver.

Comprendere

- Spiegare perché è fondamentale personalizzare le strategie di reclutamento quando si lavora con i giovani caregiver.
- Descrivere come creare messaggi persuasivi che risuonino con i giovani caregiver, evidenziando il valore della partecipazione alla ricerca.

Applicare

- Sviluppare un piano di reclutamento completo per un ipotetico progetto di ricerca partecipativa focalizzato sui giovani caregiver.
- Selezionare i canali di contatto e le strategie di messaggistica più appropriati in base al progetto di ricerca e al pubblico target.

Analizzare

- Valutare i punti di forza e le debolezze delle diverse strategie di reclutamento per coinvolgere i giovani caregiver.
- Identificare le potenziali barriere alla partecipazione e come superarle.

Valutare

- Valutare l'efficacia di un piano di reclutamento proposto in termini di inclusività e potenziale per raggiungere i partecipanti desiderati.
- Formulare considerazioni etiche per i materiali di reclutamento e i processi di contatto quando si lavora con i giovani caregiver.

Note per il facilitatore:

- Potresti non affrontare esplicitamente tutti gli obiettivi con ogni partecipante.
- Le discussioni e il lavoro di gruppo favoriranno naturalmente un pensiero più approfondito!
- Per ulteriori dettagli sugli obiettivi di apprendimento, consulta l'Appendice 1.

Criteri di valutazione

- **Partecipazione alle discussioni:** Dimostra di aver capito offrendo spunti e domande.
- **Domande di riflessione:** Spunti per far riflettere i partecipanti su come il contenuto della lezione si applica al loro contesto lavorativo.

I materiali

IAW/Lavagna bianca/flipchart, pennarelli, materiali di presentazione, sintesi delle politiche (se disponibili).

Note

La presentazione in PowerPoint supporterà queste attività con immagini, dati rilevanti ed esempi di casi di studio.

Piano didattico: Sintesi

Workshop: Simulazione di una campagna di reclutamento

Sintesi

Questo workshop interattivo aiuta i partecipanti a sviluppare strategie efficaci per reclutare giovani caregiver in progetti di ricerca partecipativa. Ponendo l'accento sulla collaborazione con i giovani, i partecipanti analizzeranno come adattare il reclutamento a questa categoria specifica.

Attività chiave

- **Panoramica del progetto:** Ai partecipanti viene presentato un ipotetico progetto di ricerca partecipativa sui giovani caregiver.
- **Pianificazione in piccoli gruppi:** I gruppi collaborano per progettare un piano di reclutamento che comprenda:
 - Definizione del pubblico di riferimento
 - Brainstorming dei canali di comunicazione
 - Creazione di messaggi persuasivi.
- **Presentazioni e feedback:** I gruppi condividono i loro piani e ricevono un feedback per il perfezionamento.
- **Riflessione:** I partecipanti discutono i risultati ottenuti e come applicare le strategie alla ricerca nel mondo reale.

Pubblico di riferimento

Ricercatori, fornitori di servizi di supporto, operatori che lavorano con i giovani e chiunque sia coinvolto nella progettazione o nella conduzione di ricerche partecipative con giovani caregiver.

Punti di forza

- La comprensione delle motivazioni dei giovani caregiver e delle potenziali barriere alla partecipazione è fondamentale per il successo del reclutamento.
- Le strategie di sensibilizzazione su misura sono essenziali per raggiungere giovani caregiver anche molto diversi fra loro per caratteristiche individuali, condizioni socio-economiche, ecc.
- I messaggi persuasivi devono evidenziare i vantaggi della partecipazione alla ricerca e rispettare le differenti sensibilità dei giovani caregiver.
- Un processo di pianificazione collaborativo porta a strategie di reclutamento più solide.

Note del facilitatore

- **Livelli di esperienza:** Accogliere partecipanti con diversi gradi di esperienza di ricerca precedente.
- **Voce dei giovani:** se possibile, invitate un giovane caregiver a co-facilitare o a offrire spunti di riflessione durante il workshop.
- **Risorse:** Fornire esempi di materiali di reclutamento di successo (volantini, post sui social media, ecc.) per trarre ispirazione.

Modulo 1: GIOVANI CAREGIVER E RICERCA PARTECIPATIVA

Lezione 4: Workshop - Simulazione di una campagna di reclutamento

Slides 1,2,3

Benvenuto e introduzione
Obiettivi del workshop

Testo per il facilitatore: Benvenuto e obiettivi (dalla slide 2)

- "Bentornati a tutti! È un piacere vedervi pronti a mettere in pratica le vostre competenze di ricerca partecipativa. Nelle lezioni precedenti, abbiamo esplorato come progettare la ricerca e scegliere metodi che valorizzino i giovani caregiver. Oggi ci concentreremo sul primo passo fondamentale: invitare i giovani caregiver a partecipare a questo percorso di ricerca."
- "Diamo un'occhiata agli obiettivi del nostro workshop." [Mostra la slide con gli obiettivi - slide 3]
- [Mentre esami ogni obiettivo, fai riferimento alle lezioni precedenti]:
- "Ricordate quando abbiamo progettato la vostra domanda di ricerca? Capire il vostro pubblico target è altrettanto importante per il reclutamento."
- "Quali canali di contatto vi sembrano più rispettosi dei giovani caregiver? Questo riprende le nostre discussioni sugli squilibri di potere e sulla sensibilità verso questo gruppo."

Note per il facilitatore:

- **Mantieni un tono informale:** Non deve sembrare una lezione frontale.
- **Valuta la comprensione:** Se il gruppo sembra incerto riguardo ai concetti della ricerca partecipativa, dedica più tempo a spiegare il progetto in modo dettagliato.

Slide 4 + Option 5, 6 or 7	Attività 1: Panoramica del progetto (10 minuti)
Testo per il facilitatore: <i>Vogliamo ideare e realizzare un progetto di ricerca con i giovani caregiver. Questo è il nostro punto di partenza: il processo di ricerca.</i> Nota del facilitatore: ripercorrere brevemente le fasi della ricerca e invitare a commentare. <i>Per renderlo realistico, esaminiamo un progetto di ricerca partecipativa.</i>	
• <i>Il vostro compito è riflettere su come reclutare giovani caregiver che siano particolarmente adatti a partecipare a questo tipo di studio.</i> Suggerimento per il facilitatore: Hai tre esempi di progetti di ricerca partecipativa tra cui scegliere (vedi slide 5, 6 e 7). In base alle caratteristiche demografiche del gruppo e all'obiettivo della ricerca, puoi selezionare l'esempio più appropriato da mostrare e presentare al gruppo. Quando presenti l'esempio, sottolinea che oggi l'obiettivo principale non è tanto discutere i dettagli del progetto, quanto capire come individuare i giovani più adatti a partecipare! • Leggi ad alta voce la descrizione del progetto: Assicurati che la domanda sia chiara e focalizzata sulle esperienze dei giovani caregiver. • <i>"Pensate ai metodi partecipativi di cui abbiamo parlato nella nostra ultima lezione. Quali potrebbero essere adatti per questo tipo di ricerca?" [fate un brainstorming veloce]</i> • <i>"La nostra missione oggi è progettare una campagna di reclutamento per trovare giovani caregiver interessati a partecipare a uno studio come questo."</i> Note per il facilitatore Adattamenti dell'esempio: Ecco alcuni modi per personalizzare il progetto di esempio: • Focalizzato sul metodo: Se desideri che i gruppi considerino un metodo specifico, includi nella descrizione "Metodo: Gruppi di discussione". • Focus sull'età: Specifica una fascia d'età per i giovani caregiver se rilevante per i tuoi partecipanti. • Collegato al supporto: Menziona se la ricerca mira a migliorare un tipo specifico di servizio di supporto. • Chiarezza: Evita domande di ricerca troppo complesse per questa simulazione.	

- Gestione del tempo: Se la discussione sui metodi diventa vivace, non permettere che prenda il sopravvento. L'obiettivo principale deve rimanere il reclutamento.

Esempio Opzione 1

Progetto di ricerca con giovani caregiver

Esempio 1: focalizzato sull'esperienza

- Domanda: Che impatto ha l'essere un giovane caregiver sulle relazioni con gli amici e i coetanei?
- Metodi: interviste, focus group, espressione creativa (arte, diario)
- Obiettivo: comprendere le sfide sociali e le esigenze di sostegno dei giovani caregiver dal loro punto di vista.

Il vostro compito è quello di pensare a come reclutare giovani caregiver che siano adatti a questo tipo di studio.

Progetto di ricerca con giovani caregiver

Esempio 2: Sistemi di supporto

- Domanda: Cosa fa sì che i giovani caregiver si sentano supportati o meno dalle loro scuole?
- Metodi: Interviste, indagini condotte dai giovani all'interno delle scuole.
- Obiettivo: Raccogliere le idee dei giovani caregiver per rendere le scuole più attente alle loro esigenze specifiche.

Il vostro compito è quello di pensare a come reclutare giovani caregiver che siano adatti a questo tipo di studio.

Progetto di ricerca con giovani caregiver

Esempio 3: Impatto della politica

Esempio Opzione 3

- Domanda: Quali ostacoli incontrano i giovani caregiver nell'accedere a [specificare un tipo di servizio: assistenza, consulenza, aiuto finanziario]?
- Metodi: interviste, progetto di photovoice per documentare le sfide.
- Obiettivo: utilizzare i risultati per promuovere cambiamenti politici che migliorino l'accessibilità ai servizi per i giovani caregiver.

Il vostro compito è quello di pensare a come reclutare giovani caregiver che siano adatti a questo tipo di studio.

Slide 8	Attività 2: Pianificazione in piccoli gruppi (50 minuti) Obiettivo: I gruppi elaborano strategie di reclutamento inclusive, occupandosi di definire il pubblico target, individuare i canali di contatto e redigere messaggi persuasivi.
Note e guida per il facilitatore: Potete scegliere quale esempio di progetto utilizzare per questa attività di gruppo. Considerate le dimensioni dell'intero gruppo, le specializzazioni, l'esperienza e i dati demografici. Opzioni: • Utilizzate la diapositiva di esempio del progetto selezionata nell'Attività 1. • Utilizzate una delle diapositive di esempio del progetto che non sono state utilizzate nell'attività 1. • Utilizzate entrambi o tutti e tre gli esempi (diapositive 5, 6 e 7), assegnando un progetto di ricerca diverso ai tre gruppi di lavoro. (Questo richiede che ai gruppi venga consegnato un opuscolo con l'esempio di progetto di ricerca). • Potete adattare le diapositive (compresa la diapositiva 9, mostrata di seguito) per evidenziare le considerazioni più importanti per il vostro specifico gruppo di partecipanti. I materiali • Foglio di lavoro: Un semplice foglio di lavoro per ogni gruppo con le seguenti sezioni: ◦ Destinatari: ◦ Canali di diffusione: ◦ Messaggi chiave: • Foglio A3/lavagna Per i gruppi che vogliono abbozzare immagini come poster o post sui social media. • Pennarelli, note adesive, ecc. Script del facilitatore: Introduzione • <i>"Ora vi trasformerete in un team di reclutamento! Suddividetevi in gruppi di 3-4 persone. Ricordate l'esempio di progetto che abbiamo visto [ripassate brevemente la domanda o adattate il copione in base all'esempio di progetto scelto]."</i> • <i>"Il vostro compito è creare un piano per raggiungere i giovani caregiver ideali per questa ricerca."</i> • <i>"Utilizzate i fogli di lavoro e lasciate spazio alla vostra creatività! Pensate in modo innovativo su come stabilire un contatto con i giovani caregiver."</i> Suggerimenti per il facilitatore	

- **Inclusività:** "C'è qualcuno che potrebbe sfuggire al vostro piano di reclutamento? Come potreste ampliare il vostro raggio d'azione?".
- **Fattibilità:** "Sembra fantastico, ma come faresti a portare questa idea nelle scuole o sui social media?".
- **Etica:** "Questo messaggio rispetta il tempo e le esperienze dei giovani caregiver? Potrebbe risultare invadente?"
- **Collegamento ai metodi:** "Avete parlato di interviste: dove potreste trovare giovani caregiver disposti a partecipare a questo tipo di conversazione?"

Guida durante il lavoro

- **Circolate:** Ascoltate le discussioni dei gruppi e ponete domande mirate:
 - "Chi potrebbe essere escluso da questo messaggio?"
 - "Come si inserisce questa idea nei metodi che stiamo utilizzando?"
- **Controllo del tempo:** Fornite aggiornamenti periodici sul tempo rimanente.
- **Incoraggiate la collaborazione:** "Assicuratevi che tutti i membri del gruppo abbiano l'opportunità di partecipare con le loro idee."

Note sull'attività

- **Dimensione del gruppo:** regolate la dimensione in base al numero di partecipanti.
- **Differenziazione:** Se alcuni gruppi finiscono prima, proponete un'ulteriore sfida: "Quali preoccupazioni etiche dovrete tenere a mente con le vostre strategie?"

Diapositiva 9: questa diapositiva deve essere adattata alle opzioni scelte per l'Attività 2.

Slide 10	Attività 3: Presentazioni e feedback (40 minuti) Obiettivo: Ogni gruppo presenta il proprio piano di reclutamento, seguito da discussioni di feedback.
-----------------	---

Script per il facilitatore: Impostazione

"È il momento di mostrare le vostre brillanti idee! Ogni gruppo avrà [specificare un limite di tempo, ad esempio, 5 minuti] per presentare il proprio piano di reclutamento."

"Ricordate, l'obiettivo è ricevere feedback per migliorare ulteriormente i vostri piani. Ascoltate attentamente le proposte degli altri!"

Durante le presentazioni

Prendere appunti: Incoraggiate i partecipanti ad annotare i punti chiave e le idee che emergono dai piani degli altri gruppi.

Facilitare in modo fluido: Aiutare a passare da un gruppo all'altro, assicurandosi che ognuno abbia il tempo che gli spetta.

Struttura di feedback

- **Iniziare in modo positivo:** Chiedete: "Qual è la cosa che vi è piaciuta di questo piano?".
- **Suggerimenti costruttivi:** "Come potrebbero renderlo ancora più efficace? Ci sono potenziali ostacoli che non hanno considerato?".
- **Discussione aperta:** Invitate l'intero gruppo a porre domande ai relatori.
- **Considerazioni etiche:** Sollecitare la riflessione sul fatto che il piano sia sensibile e rispettoso nei confronti dei giovani caregiver.

Note del facilitatore

- **Gestione del tempo:** Fate attenzione a non forzare i gruppi, assicurandovi che nessuno venga frettolosamente. Se il dibattito sui feedback diventa intenso, riducete il tempo delle presentazioni finali se necessario.
- **Sottolineate la varietà:** Sottolineate che non esiste un unico "modo giusto" di reclutare. Approcci diversi possono tutti risultare efficaci.
- **Temi ricorrenti:** Ascoltate i temi comuni nei feedback – questi rappresenteranno i punti chiave per la riflessione finale!

Slide 11	Attività 4: Riflessione (20 minuti) Obiettivo: I partecipanti riflettono sulle sfide e sulle opportunità emerse durante la simulazione e collegano quanto appreso alla loro pratica professionale quotidiana.
Materiali: ○ Foglio A3/lavagna o strumento di condivisione online ○ Pennarelli o post-it Script per il facilitatore: Introduzione <i>"Oggi abbiamo parlato molto di come raggiungere e coinvolgere i giovani caregiver. Prendiamoci un momento per riflettere su ciò che abbiamo imparato".</i> Spunti di discussione (selezionarne 2-3 che suscitino il maggior numero di discussioni) ○ Sfida maggiore: Qual è stata la parte più difficile nella creazione del vostro piano di reclutamento? ○ Momenti di scoperta: Cosa vi ha sorpreso o ha cambiato il vostro modo di pensare riguardo al reclutamento dei giovani caregiver per la ricerca? ○ Collegamenti al mondo reale: le idee discusse oggi cambieranno il vostro approccio alla ricerca con i giovani caregiver nel vostro lavoro quotidiano? Se sì, come? ○ Barriere e soluzioni: Quali sono le barriere comuni che i giovani caregiver incontrano nella partecipazione alla ricerca e come possiamo superarle? ○ Domande rimaste: Cosa desiderate ancora approfondire riguardo alle strategie di reclutamento per la ricerca sui giovani caregiver? ○ Domande personalizzate: Il facilitatore può aggiungere ulteriori spunti di discussione basati sui ruoli specifici dei partecipanti. Opzioni del metodo di condivisione: ○ Per piccoli gruppi: i partecipanti discutono a coppie/trii, poi condividono i punti chiave con l'intero gruppo. ○ Note collettive: Il facilitatore scrive i punti salienti sulla lavagna/documento condiviso man mano che i partecipanti li condividono. Note del facilitatore	

- **Individuazione dei temi:** Cercate le idee ricorrenti che sottolineano le lezioni fondamentali del vostro workshop.
- **Onestà:** Riconoscere che il reclutamento di giovani caregiver può essere impegnativo! Questo pone le basi per una futura condivisione delle risorse e del supporto.

Slide 12	Attività di chiusura
Testo per il facilitatore: Parole finali - "Abbiamo fatto un lungo cammino insieme! Ora avete una base solida per progettare ricerche realmente condotte con e per i giovani caregiver." - Riepilogate i punti principali emersi dal lavoro di gruppo. - Ricordate, questo è un percorso continuo. È fondamentale collaborare con i giovani caregiver e restare attenti alle loro esigenze in ogni fase, dal reclutamento alla condivisione dei risultati." - "Vi incoraggio a continuare a condividere le vostre esperienze e ciò che avete appreso. Costruire una rete forte è essenziale per migliorare il supporto ai giovani caregiver attraverso la ricerca." Aggiunte opzionali ○ Promemoria sulle risorse: Indicare brevemente eventuali dispense o un sito web dove i partecipanti possono trovare ulteriori strumenti/ricerche sui metodi partecipativi. ○ Invito all'azione: Suggeste un piccolo passo che i partecipanti possono compiere nella prossima settimana per mettere in pratica ciò che hanno imparato.	

Allegato 1:

Guida per il facilitatore: adattamento degli obiettivi formativi

1. Considera i ruoli dei partecipanti:

- Se sono principalmente ricercatori: Concentrati sui risultati "Applicare" e "Analizzare" relativi allo sviluppo delle strategie.
- Se lavorano nei servizi di supporto: Enfatizza i risultati di livello "Comprendere" riguardanti le esigenze dei giovani caregiver e come tradurle in messaggi efficaci.
- Se è un gruppo misto: Assicurati che le attività permettano a tutti di collegare il workshop al proprio ambito di lavoro.

2. Sondaggio Pre-Workshop (Opzionale):

- Alcune domande semplici possono rivelare le conoscenze pregresse dei partecipanti o le sfide specifiche che affrontano nel reclutamento.
- Questo ti aiuterà a decidere dove concentrare maggiormente il tempo del workshop.

Utilizza i risultati come lista di controllo:

- Non è necessario approfondire ogni risultato con la stessa intensità. La struttura del workshop è progettata per seguire questa progressione.
- Riferisciti ai risultati durante il workshop: "Ora ci spostiamo verso l'analisi delle diverse strategie..." Questo aiuta a mantenere il focus.
- Esempio: Risultati specifici per i partecipanti

Se il tuo gruppo è composto principalmente da assistenti sociali:

- Focalizzati sulla comprensione delle motivazioni dei giovani caregiver per partecipare e sulle strategie per superare le barriere di accesso.

Se il tuo gruppo è composto da ricercatori universitari:

- Dedica più tempo alla valutazione dei materiali di reclutamento etici e all'analisi dell'efficacia delle diverse strategie.